



# I quaderni dell'ALSIA

Supplemento monografico di Agrifoglio

- 03** Presentazione
- 05** Introduzione
- 07** Un programma organico per servizi reali
- 09** La RICA in Basilicata
- 13** Stima della redditività dei fattori produttivi
- 21** I risultati delle analisi
- 39** Considerazioni conclusive
- 41** Appendice

## Aspetti della redditività dei fattori produttivi nelle aziende agricole lucane

Analisi del campione RICA 2003

*A cura di Rocco Sileo, Angela Muscio, Antonio Rendina, Carmela De Vivo, Tommaso Potenza, Domenico Tosco*

**Direttore Editoriale**

Franco Dell'Acqua

**Direttore Responsabile**

Sergio Gallo

**Vice direttore**

Vincenzo Laganà

**Hanno collaborato**

Rocco Olita, Angela Laguardia

**Direzione, redazione e segreteria**

Viale Carlo Levi - 75100 Matera  
Tel. 0835 244212 Fax 0835 244219  
e-mail: [posta@alsia.it](mailto:posta@alsia.it)

**Progetto grafico e impaginazione**

Altrimedia srl  
Matera/Roma

**Stampa**

SUPEMA  
Pavona di Albano Laziale (Roma)

**Reg. Tribunale di Matera**

n. 222 del 24-26/03/2004

## Presentazione

A partire dal 2002 la **Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA)** comunitaria, per la **Basilicata**, è gestita dall'**ALSIA** per tutte le attività finalizzate alla raccolta dei dati di base e la presente pubblicazione inaugura una collana divulgativa che si propone di presentare ogni anno i risultati delle imprese agricole lucane.

La RICA è l'unica fonte statistica ufficiale della **Unione Europea (UE)** e del **SISTAN (Sistema Statistico Nazionale)** sul funzionamento socioeconomico delle imprese agricole ed è stata istituita dalla Commissione Europea fin dal lontano 1967. Da allora, sia sul piano metodologico sia su quello organizzativo si è via via consolidata, per uscire da una fase sperimentale (nel 1975) e diventare il principale supporto conoscitivo della Commissione Europea per la valutazione delle decisioni da adottare in materia di politiche agricole e di sviluppo rurale e per misurare l'impatto degli interventi di sostegno alle imprese.

La RICA, infatti, è l'unica fonte informativa che fornisce informazioni sui redditi conseguiti dalle imprese agricole, sui costi di produzione, sulle tecniche produttive, sullo stato patrimoniale. Informazioni di base che si possono poi combinare con la localizzazione delle imprese, con gli ordinamenti produttivi, con i regimi di aiuto attivati, e con una rilevante quantità di altri dati sulle caratteristiche strutturali e socioeconomiche (età dell'imprenditore, livello di reddito conseguito, ecc.) e far interpretare le dinamiche che caratterizzano il settore primario in base al comportamento degli imprenditori agricoli.

La Rete Contabile italiana, fin dalla sua istituzione, è stata gestita dall'**Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA)** che ne ha curato gli aspetti metodologici (rilevazione, controlli, ecc.) ed organizzativi a livello nazionale, stabilendo collegamenti e collaborazioni con i competenti servizi dell'UE e del **Ministero delle politiche agricole**, con l'**Istat** e con le Regioni. Quest'ultime, nella maggior parte dei casi, hanno realizzato le attività di rilevazione dei dati e, in alcune realtà, hanno attivato procedure per la utilizzazione e la divulgazione dei risultati. Proprio per rispondere ai fabbisogni conoscitivi regionali, nel 2002 tra INEA, Regione Basilicata e Alsia è stato siglato un accordo per la gestione della Rete a livello regionale, affidandone la realizzazione all'Agenzia lucana di sviluppo agricolo.

Per l'Alsia, quindi, la Rete contabile rappresenta un supporto conoscitivo importante su cui investire per rendere più efficace la propria missione. Valutare i fabbisogni di assistenza degli imprenditori lucani, misurare l'impatto economico delle azioni di trasferimento delle innovazioni, simulare i comportamenti degli imprenditori rispetto alle politiche di sostegno che si intendono adottare e valutarne l'impatto ex-post, rappresentano tutti presupposti di base necessari per indirizzare l'azione dell'Ente e predisporre progetti e supporti coerenti con le aspettative degli imprenditori e con le esigenze conoscitive di chi programma e gestisce le politiche agroalimentari e di sviluppo rurale. Su queste premesse l'Agenzia e l'INEA hanno attivato una proficua collaborazione per organizzare una Rete sufficientemente rappresentativa della realtà agricola lucana e per integrare tale supporto all'interno del pacchetto di servizi reali all'impresa che l'ALSIA ha già attivato sul territorio.

La realizzazione di un vero e proprio "osservatorio regionale sulle imprese agricole" è un obiettivo di lungo periodo (si pensi che l'UE ha impiegato circa dieci anni per far uscire la RICA dalla fase di impostazione!), poiché la validità statistica di una fonte informativa così complessa richiede una partecipazione attiva della rete dei tecnici rilevatori e, soprattutto, degli stessi imprenditori agricoli che non devono vivere la raccolta sistematica dei dati come un obbligo ormai praticato da tanti soggetti e senza un reale "ritorno".

Per questo motivo l'Agenzia in questi primi tre anni di attività ha innanzitutto cercato la collaborazione delle Organizzazioni professionali agricole di valenza regionale (Coldiretti, CIA, Confagricoltura e Copagri) per stabilire il contatto diretto con le im-

prese. Quindi, proprio alla fine del primo triennio di attività, ha valutato con le stesse Organizzazioni i risultati ed ha ora messo in piedi una rete di rilevatori opportunamente formati che dovrebbe stabilizzarsi nel tempo al fine di creare le condizioni per migliorare la base informativa. I primi risultati di questa nuova organizzazione saranno valutabili con i dati 2005.

Il rapporto che si presenta riporta i risultati dell'annata agraria del 2003 ed assume sicuramente un taglio "storico"; tuttavia, considerato che la RICA presenta informazioni del tutto originali sul funzionamento delle imprese, il rapporto si rivolge innanzitutto a quanti, studiosi ed enti che analizzano le dinamiche economiche, sono interessati ad approfondire l'evoluzione del settore attraverso i comportamenti degli imprenditori. Il quaderno 2003, però, assume anche un carattere dimostrativo ed ha l'ambizione di sensibilizzare quanti operano nel e per il settore agroalimentare e rurale sulle potenzialità conoscitive che derivano da una fonte come la RICA, consapevoli che solo attraverso questa strada si possono creare le premesse per stimolare la domanda e migliorare, di conseguenza, anche la rilevazione dei dati di base.

Con questo approccio, quindi, l'ALSIA e l'INEA, utilizzando l'archivio della RICA, stanno già lavorando per predisporre metodologie e supporti che possono essere utilizzati dalla Regione e dalle Agenzie di consulenza tecnica alle imprese per simulare e accompagnare le decisioni degli imprenditori. Nel perseguimento di questo obiettivo, si è confortati dal fatto che gli indirizzi di politica agricola e rurale comunitaria, nazionale e regionale già proiettati al 2013, attribuiscono ai servizi alle imprese un ruolo strategico proprio nelle azioni di trasferimento delle conoscenze e di consulenza aziendale.

Per il futuro: il Dipartimento Agricoltura della Regione Basilicata, che ha finora accompagnato anche finanziariamente l'azione di valorizzazione della RICA, non farà mancare l'orientamento e il sostegno ai futuri programmi; l'INEA proseguirà nella sua missione istituzionale di sviluppo di nuove metodologie per migliorare la qualità dei dati e la loro rappresentatività e favorirà lo scambio di esperienza tra servizi regionali; l'ALSIA opererà per garantire la qualità dei dati rilevati, la tempestività delle informazioni e lo sviluppo di supporti di consulenza alle imprese che potranno essere utilizzati dagli organismi, anche privati, che verranno accreditati per l'assistenza alla gestione aziendale.

Il presente rapporto è stato realizzato da un gruppo di lavoro formato da tecnici dell'ALSIA e dell'INEA Basilicata che da anni lavorano per la gestione della RICA e che si sono avvalsi dell'esperienza che il dott. Domenico Tosco ha maturato in decenni di assistenza tecnica alle strutture di consulenza alle imprese agricole e al mondo della ricerca. A tutti loro va il ringraziamento per la serietà e l'impegno profuso nel lavoro svolto che, per questo primo rapporto, richiedeva anche uno sforzo di tipo metodologico e sperimentale. Un riconoscimento va rivolto anche alle strutture tecniche delle Organizzazioni professionali agricole della Basilicata, che hanno provveduto alla rilevazione dei dati, e alle centinaia di imprenditori agricoli che si sono resi disponibili a fornire informazioni aprendo le loro aziende.

L'auspicio e l'impegno dei due Enti è che la ricaduta positiva dei risultati del lavoro svolto e da realizzare possa essere verificato in futuro proprio sui vantaggi, anche indiretti, di cui potranno usufruire i fornitori dei dati, che sono poi anche gli utenti finali dell'azione delle istituzioni pubbliche che operano nel settore dei servizi.

**Franco Dell'Acqua**

*Commissario Straordinario  
dell'ALSIA*

**Carmela De Vivo**

*Responsabile INEA Basilicata*







## I • Introduzione

In un'economia ad alta concorrenza mercantile, quale quella che si prospetta per i prossimi anni anche in conseguenza della "revisione di medio termine" della **PAC (riforma Fischler del 2003)**, nella sfida della competitività sopravvivranno solo le aziende professionali e dinamiche in grado di garantire un livello di reddito adeguato agli addetti.

In futuro l'imprenditore agricolo dovrà misurarsi con il mercato più di quanto non abbia fatto in passato, ricercare in molti casi nuovi assetti produttivi e utilizzare il miglioramento dell'efficienza aziendale come strumento permanente di gestione. Nello stesso tempo la politica agraria, a tutti i livelli, è chiamata a rafforzare tutti gli interventi finalizzati a migliorare la tenuta strutturale ed organizzativa delle aziende e a rilanciare i servizi di sviluppo agricolo, con particolare riferimento al trasferimento delle innovazioni e alla consulenza economico-gestionale.

La consulenza alla gestione aziendale in Italia non ha mai assunto una consistenza significativa per almeno tre motivi:

- la PAC è stata prevalentemente finalizzata a garantire stabilità ai redditi degli addetti, mediante sostegni diretti e indiretti alle produzioni che hanno creato surrettizie aree di economicità;
- si è avuta una diffusa instabilità organizzativa dei servizi attivati;
- la formazione professionale specifica dei tecnici addetti è stata carente soprattutto nelle materie attinenti la gestione dell'impresa agricola.

Il protrarsi di tali cause ha impedito che le iniziative finalizzate alla promozione di servizi permanenti di consulenza economica avessero successo. In questo quadro si è avuto, fra l'altro, una sottoutilizzazione del flusso informativo della **Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA)** ed un'accentuazione dei caratteri della stessa in funzione delle sole esigenze conoscitive poste dalla **Unione Europea (UE)**, alla quale si deve l'istituzione e buona parte del finanziamento della rete. La RICA, istituita con regolamento comunitario nel 1965, è infatti un importante strumento conoscitivo utilizzato da molti anni dalla UE come supporto alle decisioni in materia di politica agricola e rurale.

Nello stesso tempo l'informazione economica non ha trovato, come ci si attendeva, un adeguato utilizzo anche ai fini dell'attuazione degli interventi a sostegno degli investimenti aziendali. In questo campo generalmente hanno prevalso le spinte quantitative a scapito degli obiettivi di qualità.

In generale, si può affermare che si ripropone oggi il problema dell'adeguamento strutturale delle aziende agricole in termini più impellenti di quelli che negli anni settanta giustificavano il varo delle cosiddette direttive socio-strutturali.

Fra i presupposti per promuovere ed assecondare un tale indirizzo di politica agraria vanno annoverati:

- il miglioramento del quadro conoscitivo relativo alle realtà agricole, con particolare riferimento ai costi di produzione e alla redditività dei fattori produttivi;
- la disponibilità di servizi di consulenza aziendale in grado di affiancare con razionalità e autorevolezza gli operatori impegnati nella ricerca di nuovi assetti strutturali e produttivi della propria azienda.

Va infine ricordato che la citata riforma della PAC rilancia concretamente la consulenza in agricoltura. Il regolamento (CE) **1782/2003** prevede, infatti, che i Paesi membri istituiscano entro il 2007 un sistema di consulenza a supporto delle azioni che gli im-

prenditori agricoli dovranno porre in essere per adeguare le proprie aziende ai vincoli della "condizionalità". Inoltre il Regolamento 1698/2005 "sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)**"<sup>1</sup> amplia il campo di azione della consulenza aziendale e prevede la possibilità di concedere aiuti alle aziende che accedono ai servizi.

Si può affermare che, in generale, gli orientamenti che si vanno delineando in merito alla definizione del nuovo quadro normativo riguardante l'erogazione di aiuti agli investimenti aziendali e allo sviluppo rurale, conferiscono oggettivamente una nuova centralità agli interventi nel campo dei servizi di consulenza in agricoltura.

---

#### **<sup>1</sup> Regolamento 1698/05 e Consulenza aziendale**

##### **Art.20 - Misure**

Il sostegno alla competitività dei settori agricolo e forestale si esplica attraverso le seguenti misure:

a. misure intese a promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano, in particolare:

- iv) utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali;
- v) avviamento di servizi di consulenza aziendale, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché di servizi di consulenza forestale

##### **Art.24 - Utilizzo di servizi di consulenza**

1. Il sostegno di cui all'articolo 20, lettera a), punto iv), è concesso allo scopo di aiutare gli imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali a sostenere le spese di consulenza per migliorare il rendimento globale della loro azienda. Il servizio di consulenza agli agricoltori copre almeno:

- a) i criteri di gestione obbligatori e le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui agli articoli 4 e 5 e agli allegati III e IV del regolamento (CE) n. 1782/2003;
- b) i requisiti in materia di sicurezza sul lavoro prescritti dalla normativa comunitaria.

2. Il sostegno per il ricorso a servizi di consulenza è limitato ai massimali fissati nell'allegato.

##### **Art.25 - Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale**

Il sostegno di cui all'articolo 20, lettera a), punto v), è concesso a copertura dei costi di avviamento di servizi di gestione delle aziende agricole, di sostituzione nelle aziende agricole e di consulenza nelle aziende agricole nonché di consulenza forestale ed è decrescente nell'arco di un periodo massimo di cinque anni a decorrere dal momento dell'avviamento di detti servizi.



## 2 • Un programma organico per servizi reali

Per i motivi in precedenza esposti, l'ALSIA, valorizzando la RICA, ha varato un programma di attività finalizzato al perseguimento degli obiettivi operativi indicati di seguito.

**a) Valutare la redditività dei fattori produttivi conferiti dagli imprenditori agricoli nelle diverse aree territoriali e nelle diverse condizioni operative**

L'impresa agricola orientata al mercato persegue generalmente l'obiettivo di massimizzare la remunerazione complessiva dei fattori produttivi conferiti dall'imprenditore, ovvero il reddito netto (RN). Valutare questa voce del bilancio e analizzarne l'andamento, con riferimento alle condizioni strutturali ed organizzative aziendali ed agli indirizzi produttivi, vuol dire contribuire alla migliore comprensione delle realtà agricole, sia ai fini della politica agraria che in un'ottica di consulenza agricola.

**b) Stimare i costi unitari di produzione nelle aziende specializzate della RICA**

Uno studio di fattibilità, disposto dall'INEA in previsione dell'istituzione di un Osservatorio nazionale sui costi di produzione in agricoltura, ha evidenziato che in media circa il 20% delle aziende RICA è caratterizzato da un alto grado di specializzazione produttiva e, pertanto, rende possibile il calcolo dei costi di produzione. Questa percentuale è, ovviamente, più alta nelle aree collinari e montane, nelle quali gli ordinamenti produttivi possibili sono incentrati su poche attività produttive.

L'ALSIA ha già avviato lo studio nel campione di aziende agricole lucane che hanno aderito alla RICA nel biennio 2003-2004, per mettere a punto il metodo di stima dei costi di produzione e attivare così un flusso informativo annuale.

**c) Analizzare il fenomeno della sottoccupazione strutturale nell'agricoltura lucana**

Com'è noto, le dimensioni della maggior parte delle aziende agricole del Mezzogiorno, specie di quelle con ordinamento produttivo di tipo estensivo, non sono tali da consentire un'utilizzazione ottimale del lavoro familiare disponibile. Lo studio di questo fenomeno attraverso il flusso informativo della RICA può contribuire ad inquadrare correttamente anche altre problematiche, quali quelle riguardanti la valutazione della redditività e la ricerca di assetti produttivi ottimali, fenomeni che solo attraverso tali fonti statistiche possono essere misurati.

**d) Impostare un sistema di valutazione dell'impatto che le scelte di politica agraria e le variazioni di mercato possono avere sui costi di produzione e sui redditi aziendali**

Come sarà in seguito più ampiamente illustrato, a partire dal 2003 i criteri di campionamento delle aziende RICA assicurano un grado di rappresentatività delle realtà agricole della regione più elevato rispetto al passato. Risulta pertanto attualmente possibile, sulla base dei dati di più annate contabili, definire e caratterizzare la griglia delle tipologie aziendali che ricorrono nell'agricoltura lucana. Questa base conoscitiva consente altresì di valutare, mediante procedure di simulazione, gli impatti presumibili che possono scaturire da scelte di politiche agraria e da variazioni nel mercato dei fattori e dei mezzi tecnici.

**e) Impostare un sistema di analisi dei margini di miglioramento dell'efficienza gestionale nelle aziende aderenti alla RICA**

Le stime relative agli impatti di cui al precedente punto ed il confronto interaziendale costituiranno le basi informative intorno alle quali sarà costruito un modello di simulazione per l'individuazione dei margini di miglioramento dell'efficienza gestionale delle singole aziende. Questa iniziativa si inserisce nel filone specificamente rivolto allo sviluppo della consulenza aziendale e mira a predisporre procedure e software per le strutture tecniche che si proporranno per l'erogazione di tale servizio.





## 3 • La RICA in Basilicata

### 3.1 • Aspetti generali

La RICA della Basilicata ha assunto, nel tempo, una dimensione ed un'articolazione sul territorio molto significativa. Fino al 1999 la diffusione della tenuta della contabilità è stata incentivata dagli aiuti specifici previsti dalla normativa comunitaria. In tale periodo il numero di adesioni ha superato anche le 1.000 aziende, mentre negli anni successivi si è attestato intorno alle 750 unità.

Per garantire una maggiore rappresentatività del campione, nell'ambito del protocollo d'intesa tra ISTAT, INEA, Regioni e Province autonome, si è deciso di adottare, a partire dal 2003, un campione casuale di aziende da contabilizzare, estratto dall'ISTAT direttamente dall'universo censito nel 2000, con una stratificazione che ne garantisca una elevata rappresentatività sia a livello nazionale che a livello regionale. Bisogna altresì ricordare che la RICA esamina le aziende agricole che raggiungono un determinato livello di reddito lordo standard (superiore alle 4 Unità di Dimensione Economica, ovvero € 4.800,00) e questo fatto, se da un lato risponde a specifici requisiti previsti dall'UE, dall'altro esclude dal campione le aziende che ricadono nella fascia produttiva ed economica più marginale.

La distribuzione sul territorio delle aziende aderenti ha raggiunto un buon livello di significatività, fino a coprire il 90% dei comuni lucani e la quasi totalità delle Regioni Agrarie.

Dal 2002, su delega della Giunta Regionale, la gestione della RICA è passata all'ALSIA che, in collaborazione con l'INEA, coordina il rilevamento operato attraverso tecnici delle Organizzazioni Professionali Agricole.

### 3.2 • La stratificazione delle aziende

Come in precedenza specificato, a partire dal 2003 la RICA Italiana fa riferimento al campo di osservazione CE derivato dal V Censimento Generale dell'Agricoltura per l'estrazione del campione rappresentativo, depurato delle aziende con Unità di Dimensione Economica (UDE) inferiore a 4.

Le aziende censite sono state classificate dall'ISTAT sulla base dell'Ordinamento Tecnico Economico (OTE) e dell'UDE. La ripartizione delle aziende tra i vari strati è stata poi effettuata mediante la procedura di campionamento stratificato con allocazione massima (Neyman), sulla base di alcuni principi:

- le aziende agricole di dimensioni maggiori di 660 UDE sono state tutte incluse nel campione. Esse sono complessivamente in Italia 839 unità;
- le rimanenti aziende sono state stratificate in Basilicata per OTE e UDE. Per quanto riguarda la specializzazione produttiva, sono stati presi in considerazione 6 aggregati: i primi cinque corrispondono ai poli di OTE<sup>2</sup>, il sesto è dato dall'aggregazione dei poli 6, 7 e 8. La dimensione aziendale è stata invece considerata sulla base dell'UDE e delle giornate lavorate. Per l'UDE, nella maggior parte delle regioni, sono state definite tre classi, avendo come valore estremo minimo le 4 UDE e quello massimo le 660 UDE. Il valore intermedio, detto soglia regionale, varia da territorio a territorio sulla base di un algoritmo di calcolo. Le giornate lavorate, invece, sono state stratificate in maniera differente a seconda delle classi di UDE, così come evidenziato nel successivo grafico:

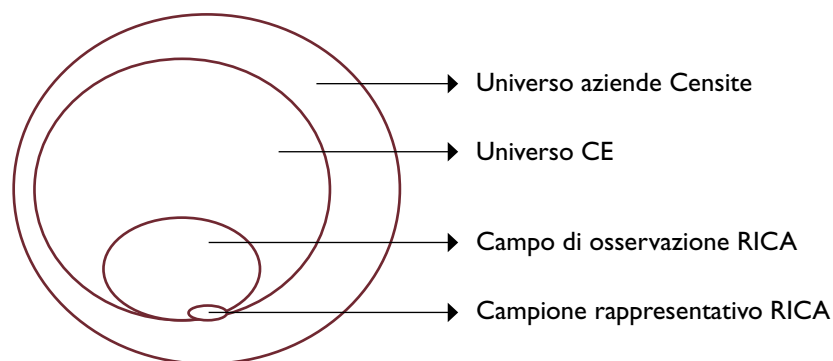
<sup>2</sup> Poli di OTE: 1) aziende specializzate nei seminativi; 2) aziende specializzate in ortofloricoltura; 3) aziende specializzate nelle coltivazioni permanenti; 4) aziende specializzate in erbivori; 5) aziende specializzate in granivori; 6 -7 -8) aziende non specializzate in un particolare polo.

Classe di UDE	Classe di giornate lavorate			
	Meno di 140	140-180	280- 2.520	oltre 2.520
UDE <=4				
4<UDE<= RLS				
RLS<UDE<660				

- per la ripartizione delle aziende tra gli strati individuati, così come prima esplicitato, sono state identificate alcune variabili significative per indagini di tipo economico. Nello specifico è stata realizzata l'integrazione della RICA con l'indagine sui "**Risultati economici delle aziende agricole**" (REA). Dette indagini, progettate e, per i primi anni, realizzate separatamente dall'INEA e dall'ISTAT, sono finalizzate al soddisfacimento delle esigenze informative derivanti:
  - dal Regolamento 79/65, istitutivo della RICA;
  - dalla contabilità nazionale ed europea, e specificamente dal Reg. CE 2236/96 per la parte relativa ai conti economici in agricoltura e la stima del reddito delle famiglie agricole;
  - dalla domanda proveniente dalle Regioni nel perseguimento dei propri compiti istituzionali, quali la valutazione ed il monitoraggio dei programmi comunitari.

L'integrazione ha comportato la definizione di un solo campione di rilevazione estratto, con la tecnica del campionamento casuale.

Il campo di osservazione RICA in Basilicata è di 19.133 aziende.



La determinazione del campione rappresentativo (disegno di campionamento) viene effettuata attraverso tre fasi successive:

- scelta delle aziende di dimensione superiore a 660 UDE da includere con certezza nel campione. In Basilicata sono 10;
- stratificazione della restante popolazione: le aziende del campo di osservazione RICA, ad esclusione di quelle di cui al punto precedente, sono state stratificate in base alla collocazione geografica, all'OTE ed all'UDE;
- allocazione del campione negli strati. Per determinare il numero di aziende da intervistare in ciascun strato, sono state utilizzate alcune variabili quali il **Reddito Lordo Standard (RLS)**, la **Produzione Lorda (PL)**, i **consumi intermedi**, gli **ammortamenti**, i **contributi totali**, ecc.

In base a quanto esposto, il Campo di Osservazione RICA risulta distribuito come indicato nelle tabelle 3.1 e 3.2, desunte dal "Piano di selezione" del Comitato Nazionale RICA.

Per la descrizione degli OTE, consultare paragrafo 4.2.2.

**Tab. 3.1 • Distribuzione delle aziende agricole lucane rientranti nel campo di osservazione RICA, per OTE e classe di UDE**

OTE	CLASSE DI UDE					Totale
	3	4	5	6	7	
13	2.883	1.902	1.455	338	36	6.614
14	325	253	272	133	33	1.016
20	47	63	120	92	52	374
31	81	49	39	12	4	185
32	675	788	584	143	38	2.228
33	718	177	54	17	6	972
34	593	273	143	47	24	1.080
41	102	150	148	67	25	492
42	74	63	34	5	0	176
43	24	25	16	6	1	72
44	420	471	251	49	12	1.203
50	3	2	7	5	1	18
60	1.544	677	454	120	53	2.848
71	196	137	74	20	6	433
72	4	3	9	1	2	19
81	484	376	319	87	10	1.276
82	53	39	24	9	2	127
<b>Totale</b>	<b>8.229</b>	<b>5.452</b>	<b>4.008</b>	<b>1.157</b>	<b>312</b>	<b>19.133</b>

**Tab. 3.2 • Distribuzione aziende del Campione RICA per OTE e UDE**

OTE	CLASSE DI UDE					Totale
	3	4	5	6	7	
13	73	61	118	44	15	311
14	11	10	30	16	17	84
20	2	7	14	13	19	55
31	1	4	2	1	1	9
32	18	30	33	23	15	119
33	11	6	1	1	5	24
34	11	13	10	7	12	53
41	5	17	14	9	2	47
42	3	10	1	2	-	16
43	1	1	2	1	-	5
44	40	39	24	3	2	108
50	-	1	3	3	1	8
60	40	19	26	13	19	117
71	6	5	1	1	2	15
72	-	-	3	-	1	4
81	17	11	14	9	3	54
82	-	-	-	2	-	2
<b>Totale</b>	<b>239</b>	<b>234</b>	<b>296</b>	<b>148</b>	<b>114</b>	<b>1031</b>



La rilevazione delle aziende nel 2003 non ha coperto l'intero campione. La stratificazione delle aziende rilevate risulta così articolata come indicato nella tabella seguente.

**Tab. 3.3 • Distribuzione delle aziende agricole che hanno formato oggetto dei rilevamenti nell'annata 2003, per OTE e classe di UDE**

OTE	CLASSE DI UDE					Totale
	3	4	5	6	7	
13	44	48	116	35	10	253
14	7	10	13	18	9	57
20	-	-	-	1	6	7
31	1	2	2	2	2	9
32	14	32	35	16	7	104
33	9	5	2	-	4	20
34	3	11	5	7	2	28
41	4	4	21	13	3	45
42	2	9	2	-	-	13
43	1		1	-	-	2
44	13	32	15	-	1	61
50	-	-	-	4	1	5
60	23	16	27	6	8	80
71	3	1	2	3	1	10
72	-		-	-	-	0
81	17	14	21	12	2	66
82	-	2	-	-	1	3
<b>Totale</b>	<b>144</b>	<b>190</b>	<b>267</b>	<b>123</b>	<b>64</b>	<b>763</b>

La riduzione della numerosità delle aziende rilevate è dovuta a più cause: da un lato sono stati riscontrati casi di aziende rappresentative non più esistenti o non rilevabili per irreperibilità del conduttore; dall'altro la casualità dell'estrazione ha comportato un certo numero di rifiuti del conduttore a fornire le informazioni richieste.









## 4. Stima della redditività dei fattori produttivi

### 4.1 • Criteri generali di calcolo

I criteri di calcolo messi a punto rispondono all'esigenza di valutare il reddito netto aziendale, sia complessivamente che nella sua espressione di remunerazione unitaria dei singoli fattori produttivi impiegati, in rapporto agli obiettivi perseguiti dall'imprenditore.

La soluzione adottata comporta la distinzione tra **Reddito Netto Obiettivo (RNO)**, **Reddito Netto di Riferimento (RNR)** e **Reddito Netto Reale (RN)**.

Il Reddito Netto Obiettivo costituisce l'insieme delle remunerazioni dei fattori conferiti che l'imprenditore si propone di conseguire, tenuto conto delle opportunità alternative di impiego realisticamente praticabili nel contesto operativo di riferimento.

Dette opportunità sono, fra l'altro, correlate alla dimensione dei capitali disponibili, oltre che alla professionalità e alle aspettative dell'imprenditore e dei suoi familiari impegnati nell'azienda. In altre parole il reddito netto obiettivo può essere definito solo da ciascun imprenditore. Il Reddito Netto di Riferimento costituisce un valore standard calcolato con criteri analoghi a quelli del reddito netto obiettivo, ma prescindendo dalle specificità oggettive e soggettive delle singole aziende ai fini della definizione delle remunerazioni unitarie attese. In relazione agli specifici obiettivi delle analisi, oltre che alla disponibilità delle informazioni, il contesto di riferimento per la fissazione delle remunerazioni unitarie attese può riguardare realtà più o meno ampie. Ovviamente, con un elevato grado di omogeneità del contesto di riferimento, sia in termini di ambiente socio-economico che per quanto attiene alle caratteristiche delle aziende interessate, il significato del reddito netto di riferimento si avvicina a quello del reddito netto obiettivo.

In questa fase delle analisi della redditività dei fattori si è ritenuto opportuno considerare come unico contesto di riferimento l'intero territorio regionale.

Il Reddito Netto Reale di ciascuna azienda, fornito dalla contabilità RICA, corrisponde alla differenza tra il valore della Produzione Lorda Vendibile (PLV) e la somma dei Costi Fissi (CF) e Costi Variabili:  $RN = PLV - (CF + CV)$ .

In relazione alle definizioni correnti fornite dalla letteratura di economia agraria, possiamo quindi definire "profitto" la differenza positiva tra RN e RNO<sup>3</sup>.

La procedura di elaborazione dei dati contabili messa a punto si articola in 5 fasi:

#### a) Scelta delle remunerazioni unitarie

La prima fase della procedura ha comportato la fissazione delle "Remunerazioni Unitarie di Riferimento" (RUR) per i fattori produttivi conferiti dagli imprenditori, ricorrendo al concetto del costo d'opportunità. In questa fase delle analisi, per il contesto di riferimento preso in considerazione, gli accertamenti compiuti hanno condotto alle scelte che si illustrano di seguito.

#### Remunerazione unitaria di riferimento della manodopera

Ai fini della definizione della Remunerazione Unitaria di Riferimento (RUR) per il lavoro familiare sono stati presi in considerazione i livelli salariali previsti, per la Basilicata, dal "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2002-2004 degli operai agricoli e florovivaisti" per i lavoratori impiegati a tempo indeterminato (OTI) collocati nelle categorie più alte. Quest'ultima scelta tiene conto del fatto che le prestazioni dell'imprenditore e dei suoi familiari tendono ad essere maggiormente qualificate e responsabili rispetto alla

<sup>3</sup> Da M. De Benedictis, V. Casentino, *Economia dell'azienda agraria*, Il Mulino, 1979: il profitto "...rappresenta la remunerazione spettante all'imprenditore per gli oneri di organizzazione ed assunzione del rischio economico derivantegli dalla produzione. La sua determinazione è possibile solo come elemento differenziale, detraendo dalla produzione vendibile tutti i costi relativi alla reintegrazione ed alla remunerazione di tutti i fattori impiegati nei processi produttivi".

media dei lavoratori dipendenti. In merito al lavoro familiare va ancora osservato che le rilevazioni contabili RICA non distinguono tra lavoro familiare manuale e lavoro familiare destinato all'amministrazione e alla direzione aziendale. Per tale motivo, da un lato non si è ritenuto giustificato prevedere un compenso specifico per queste ultime funzioni, dall'altro, come prima ricordato, sono stati presi a riferimento i livelli salariali più alti.

Nell'analisi effettuata, quindi, l'importo medio fissato per detta remunerazione di riferimento, al lordo degli oneri sociali, è di € 8,70 per ora.

#### Remunerazione unitaria di riferimento del capitale di esercizio

I tassi presi a riferimento sono quelli praticati per i titoli del debito pubblico. E' stato accertato che nel 2003, annata contabile considerata, la media di detti tassi si è attestata sul 2,7%.

#### Remunerazione unitaria di riferimento del capitale fondiario

La scelta del tasso di remunerazione del capitale fondiario tiene conto dei canoni di affitto praticati nelle aziende RICA. In particolare, per evitare eventuali distorsioni del dato legate a situazioni contingenti, è stato scelto di calcolare, per le tre annate contabili 2001, 2002 e 2003, il valore medio del rapporto:

$$\frac{\text{sommatoria del capitale fondiario dei terreni in fitto}}{\text{sommatoria dei canoni di affitto corrisposti}}$$

Passando da un'annata all'altra le oscillazioni del valore di detto rapporto risultano molto contenute, per cui il dato assunto corrisponde alla media dei valori annuali, ovvero all'1,7%.

#### b) Calcolo del reddito netto di riferimento

Il "reddito netto di riferimento" aziendale può essere definito come l'insieme delle remunerazioni dei fattori produttivi, date le quantità impiegate e fissati i livelli delle "remunerazioni unitarie di riferimento". La rappresentazione formale della sua determinazione può essere esposta come riportato di seguito.

##### b.) Calcolo del reddito netto di riferimento nella singola azienda

$$\begin{aligned} \mathbf{RTR\_lav} &= \mathbf{RUR\_lav} * \mathbf{LAVFAM} \\ \mathbf{RTR\_cap} &= \mathbf{RUR\_cap} * \mathbf{CAPESER} \\ \mathbf{RTR\_capf} &= \mathbf{RUR\_capf} * \mathbf{CAPFOND} \\ \mathbf{RNR} &= \mathbf{RTR\_lav} + \mathbf{RTR\_cap} + \mathbf{RTR\_capf} \end{aligned}$$

Dove:

<b>RUR_lav</b>	= Remunerazione di riferimento per ora di lavoro
<b>RUR_cap</b>	= Tasso di remunerazione di riferimento del capitale di esercizio
<b>RUR_capf</b>	= Tasso di remunerazione di riferimento del capitale fondiario
<b>RTR_lav</b>	= Remunerazione totale di riferimento del lavoro
<b>RTR_cap</b>	= Remunerazione totale di riferimento del capitale di esercizio
<b>RTR_capf</b>	= Remunerazione totale di riferimento del capitale fondiario
<b>RNR</b>	= Reddito netto di riferimento aziendale
<b>LAVFAM</b>	= Lavoro familiare totale impiegato (in ore)
<b>CAPESERC</b>	= Capitale di esercizio di proprietà dell'imprenditore
<b>CAPFOND</b>	= Capitale fondiario di proprietà dell'imprenditore



b<sub>2</sub>) Calcolo del RNR medio riferito ad un gruppo di aziende

$$\text{RNRm} = \frac{\text{RUR\_lav} * \sum_N \text{LAVFAM} + \text{RUR\_cap} * \sum_N \text{CAPESER} + \text{RUR\_capf} * \sum_N \text{CAPFOND}}{N}$$

Dove:

<b>RNRm</b>	= Reddito netto di riferimento medio di un gruppo di aziende
<b>N</b>	= Numero di aziende di cui si compone un gruppo individuato ai fini del calcolo dei valori medi

c) Ripartizione del reddito netto reale

Il criterio adottato prevede che il Reddito netto reale venga ripartito tra i fattori produttivi in modo direttamente proporzionale alla composizione del Reddito netto di riferimento.

c<sub>1</sub>) Ripartizione del RN con riferimento alla singola azienda

$$\text{RN\_lav} = \text{RN} * \frac{\text{RTR\_lav}}{\text{RNR}}$$

$$\text{RN\_cap} = \text{RN} * \frac{\text{RTR\_cap}}{\text{RNR}}$$

$$\text{RN\_capf} = \text{RN} * \frac{\text{RTR\_capf}}{\text{RNR}}$$

Dove:

<b>RN</b>	= Reddito Netto reale
<b>RN_capf</b>	= Remunerazione reale totale del capitale fondiario di proprietà
<b>RN_cap</b>	= Remunerazione reale totale del capitale di esercizio
<b>RN_lav</b>	= Remunerazione reale totale del lavoro

c<sub>2</sub>) Ripartizione del RN con riferimento ad un gruppo di aziende

$$\text{RNm\_lav} = \frac{\sum_N \text{RN} * \sum_N \text{RTR\_lav}}{\sum_N \text{RNR} * N}$$

$$\text{RNm\_cap} = \frac{\sum_N \text{RN} * \sum_N \text{RTR\_cap}}{\sum_N \text{RNR} * N}$$

$$\text{RNm\_capf} = \frac{\sum_N \text{RN} * \sum_N \text{RTR\_capf}}{\sum_N \text{RNR} * N}$$

Dove:

<b>RNm_lav</b>	= Media interaziendale della remunerazione reale totale del lavoro
<b>RNm_cap</b>	= Media interaziendale della remunerazione reale totale del capitale di esercizio
<b>RNm_capf</b>	= Media interaziendale della remunerazione reale totale del capitale fondiario di proprietà

#### d) Calcolo delle remunerazioni unitarie reali

Per ciascun fattore produttivo la remunerazione reale unitaria è calcolata come rapporto tra la remunerazione reale totale e la quantità impiegata nel corso dell'anno.

##### d<sub>1</sub>) Con riferimento alla singola azienda

$$\text{RNU}_{\text{lav}} \dots\dots = \frac{\text{RN}_{\text{lav}}}{\text{LAVFAM}}$$

$$\text{RNU}_{\text{cap}} \dots\dots = \frac{\text{RN}_{\text{cap}}}{\text{CAPESER}} * 100$$

$$\text{RNU}_{\text{capf}} \dots\dots = \frac{\text{RN}_{\text{capf}}}{\text{CAPFOND}} * 100$$

Dove:

<b>RNU<sub>lav</sub></b>	= Remunerazione reale dell'ora di lavoro
<b>RNU<sub>cap</sub></b>	= Tasso di remunerazione reale del capitale di esercizio (in %)
<b>RNU<sub>capf</sub></b>	= Tasso di remunerazione reale del capitale fondiario (in %)

##### d<sub>2</sub>) Con riferimento ad un gruppo di aziende

$$\text{RNUM}_{\text{lav}} = \frac{\sum_N \text{RN}_{\text{lav}}}{\sum_N \text{LAVFAM}}$$

$$\text{RNUM}_{\text{cap}} = \frac{\sum_N \text{RN}_{\text{cap}}}{\sum_N \text{CAPESER}} * 100$$

$$\text{RNUM}_{\text{capf}} = \frac{\sum_N \text{RN}_{\text{capf}}}{\sum_N \text{CAPFOND}} * 100$$

Dove:

<b>RNUM<sub>lav</sub></b>	= Media della remunerazione reale dell'ora di lavoro
<b>RNUM<sub>cap</sub></b>	= Tasso medio di remunerazione reale del capitale di esercizio (in %)
<b>RNUM<sub>capf</sub></b>	= Tasso medio di remunerazione reale del capitale fondiario (in %)

Come già detto, le aziende agricole che hanno aderito alla RICA nel 2003 sono state 763. Di esse ne sono state analizzate 730, in quanto sono state escluse le cooperative e le imprese nelle quali le attività connesse a quelle agricole assumono una rilevanza prevalente. Sono state inoltre escluse le aziende i cui risultati economici sono stati influenzati da particolari situazioni contingenti.

Va infine specificato che i valori medi si riferiscono a gruppi composti da almeno 5 aziende. Tale scelta risponde sia alla esigenza di garantire la riservatezza dei dati che a quella di assicurare un livello minimo di significatività alle statistiche elaborate.

#### 4.2 Le variabili di aggregazione delle aziende

Le scelte operate ai fini del calcolo dei valori medi relativi alla redditività aziendale da un lato sottostanno ai vincoli e alle possibilità consentite dalle informazioni contabili disponibili, dall'altro tengono conto delle indicazioni scaturite dalle elaborazioni intermedie effettuate alla ricerca di un'impostazione significativa.

#### 4.2.1 Classe di ampiezza

Questa variabile, come i risultati delle analisi hanno evidenziato, influenza la redditività dei fattori in quanto ad essa sono fortemente correlati i costi fissi, tra i quali vanno compresi quelli relativi alla manodopera familiare stabilmente impiegata in azienda.

L'ampiezza delle aziende può essere espressa sia in termini di **Superficie Agricola Utilizzata** (SAU) che in termini di **Unità di Dimensione Economica** (UDE).

La classificazione INEA considera le seguenti classi di SAU:

Codice	Descrizione
1	Meno di 5 ha di SAU
2	Da 5 a 10 ha di SAU
3	Da 10 a 20 ha di SAU
4	Da 20 a 50 ha di SAU
5	Oltre 50 ha di SAU

Le classi di Unità di Dimensione Economica (UDE - Appendice I) che vengono considerate sono le seguenti:

Codice	Descrizione
1	fino a 2 UDE
2	da 2 a 4 UDE
3	da 4 a 8 UDE
4	da 8 a 16 UDE
5	da 16 a 40 UDE
6	da 40 a 100 UDE
7	oltre 100 UDE

#### 4.2.2 Indirizzi produttivi

Gli indirizzi produttivi delle aziende sono espressi attraverso la loro classificazione in base all' Orientamento Tecnico Economico (OTE - Appendice 2). Ai fini delle aggregazioni per l'analisi della redditività sono stati considerati gli OTE principali:

CODICE	Descrizione
13	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose
14	Altri Seminativi, Seminativi Misti
20	Ortofloricoltura
31	Viticolo
32	Frutticolo e/o Agrumicolo
33	Olivicolo
34	Arboreo Misto
41	Bovino da latte
42	Bovino da carne
43	Bovino Misto
44	Ovino-Caprino e Altri Erbivori
50	Granivoro
60	Erbaceo-Arboreo
71	Erbivoro Misto
72	Granivoro Misto
81	Seminativi - Erbivori
82	Misto Coltivazioni - Allevamenti

#### 4.2.3 Fasce altimetriche

L'ubicazione dei terreni in relazione all'altitudine influenza la scelta delle coltivazioni da praticare e la resa produttiva. Nelle aree collinari e montane, inoltre, aumenta la pendenza dei terreni e tendenzialmente la distanza degli appezzamenti dai centri aziendali, fattori questi che hanno una diretta incidenza sui costi di produzione.

La RICA rileva l'ubicazione del centro aziendale tenendo presente la seguente distinzione del territorio in fasce altimetriche operata dall'ISTAT:

Codice	Descrizione
1	Montagna
2	Collina
3	Pianura

#### 4.2.4 Forme di conduzione

La forma di conduzione aziendale può influenzare in modo decisivo la redditività dei fattori soprattutto in relazione al fatto che, generalmente, le aziende "con salariati" non sono soggette ad una sottoccupazione strutturale.

Le forme di conduzione aziendale considerate dalla RICA sono:

Codice	Descrizione
11	Diretta del Coltivatore
13	Con Salariati
14	Altra - Non Specificata

#### 4.2.5 Ubicazione delle aziende per aree PIT

Le aree PIT costituiscono ambiti territoriali, ritenuti omogenei dal punto socio – economico e ambientale generale, individuati dalla Regione Basilicata per le fasi di impostazione del Programma Operativo Regionale (POR) 2000-2006 ai fini dell'elaborazione dei Programmi Integrati Territoriali. Esse sono:

- Alto Basento
- Bradanica
- Lagonegrese-Pollino
- Marmo Platano e Melandro
- Metapontino
- Montagna Materana
- Val D'Agri
- Vulture-Alto Bradano

La classificazione regionale non attribuisce a nessuna area PIT i capoluoghi Matera e Potenza. Per le finalità del presente studio le aziende ricadenti nei territori dei due capoluoghi sono state attribuite rispettivamente alle aree PIT “Montagna Materana” e “Alto Basento”.

#### 4.2.6 Classe di redditività

Una misurazione della redditività dei fattori impiegati può essere espressa attraverso l'Indice di Redditività (IR) ottenuto dal rapporto tra il reddito netto reale (RN) e il reddito netto di riferimento (RNR).

Ai fini della classificazione delle aziende sono state individuate le seguenti quattro classi di redditività:

Codice	Descrizione
IR1	$\frac{RN}{RNR} < 0,33$
IR2	$0,33 < \frac{RN}{RNR} > 0,66$
IR3	$0,66 < \frac{RN}{RNR} > 1$
IR4	$\frac{RN}{RNR} \geq 1$



#### 4.2.7 Tipologie degli aiuti pubblici

La produzione vendibile calcolata dalla RICA comprende gli aiuti al reddito fruiti dalle aziende. Le informazioni contabili relativi al 2003 segnalano le seguenti tipologie di aiuti:

<b>Tipologia dell'aiuto (descrizione RICA)</b>
<b>Misure agroambientali (Regg CE 2078/92 e 1257/99)</b>
Produzione biologica
Ridotto impatto ambientale
Tutela del paesaggio e dell'ambiente
Investimenti agroambientali
Altre misure agroambientali
Investimenti di sviluppo rurale
<b>OCM olio di oliva</b>
<b>Altri per colture e loro prodotti</b>
<b>BSE: Compensazione reddito allevamento</b>
<b>Indennità compensativa seminativi</b>
<b>Aiuto supplementare all'indennità</b>
<b>OCM Carne bovina</b>
Premio vacche nutrici
Contributo supplementare per pascoli permanenti
Premio alla macellazione./esportazione. bovini oltre 7 mesi
Premio speciale per l'allevamento
Premio alla macellazione./esportazione. vitelli fino a 7 mesi
Premio di estensivizzazione
Premio supplementare - Enveloppe
<b>OCM Carne ovi-caprina - Premio</b>

Gli aiuti agli investimenti non sono presi in considerazione dalla RICA ai fini del bilancio aziendale.

## 5 • I risultati delle analisi

Tutte le elaborazioni effettuate hanno per oggetto la redditività dei fattori; tuttavia, in rapporto alla particolare finalizzazione di ognuna di essa, è possibile distinguerle in quattro gruppi:

- analisi generale della redditività dei fattori;
- analisi dell'impatto degli aiuti pubblici sulla redditività;
- analisi delle correlazioni tra alcune variabili e i risultati economici delle aziende;
- redditività dei fattori e profilo strutturale ed economico delle aziende.

Data la struttura del campione regionale non è apparso utile elaborare indicatori medi generali sull'intero gruppo di aziende. Si è ritenuto opportuno, invece, utilizzare la variabile che maggiormente influenza la redditività per scomporre il campione regionale in subcampioni, dai quali ripartire per porre in essere le diverse ipotesi di aggregazione delle aziende per calcolare gli indicatori. Tale variabile è stata individuata nella dimensione economica delle aziende, espressa in UDE.

### 5.1 Analisi generale della redditività dei fattori

Una prima valutazione dei livelli di redditività conseguiti dalle aziende analizzate può essere formulata evidenziando la distribuzione delle stesse per classe di redditività. Per i motivi prima illustrati, detta distribuzione è stata effettuata con riferimento ai 5 subcampioni determinati dalla distinzione delle aziende per classe di UDE (Tab. 5.1).

Come si può osservare, a seconda della classe di UDE di appartenenza, la distribuzione delle aziende per classe di redditività varia sensibilmente.

Il primo livello di redditività è espressione di una vera e propria marginalità, dal momento che comprende aziende nelle quali, nell'anno considerato, il lavoro dell'imprenditore e della sua famiglia è stato remunerato, in alcuni casi, anche a € 2,00 per ora.

Ugualmente basso va ritenuto il secondo livello di redditività, poiché comprende remunerazioni del lavoro ricadenti tra 2,00 e 5,80 euro per ora, remunerazioni del capitale di esercizio ricadenti tra lo 0,9% e l'1,8% e remunerazioni del capitale fondiario ricadenti tra lo 0,57% e l'1,13%.

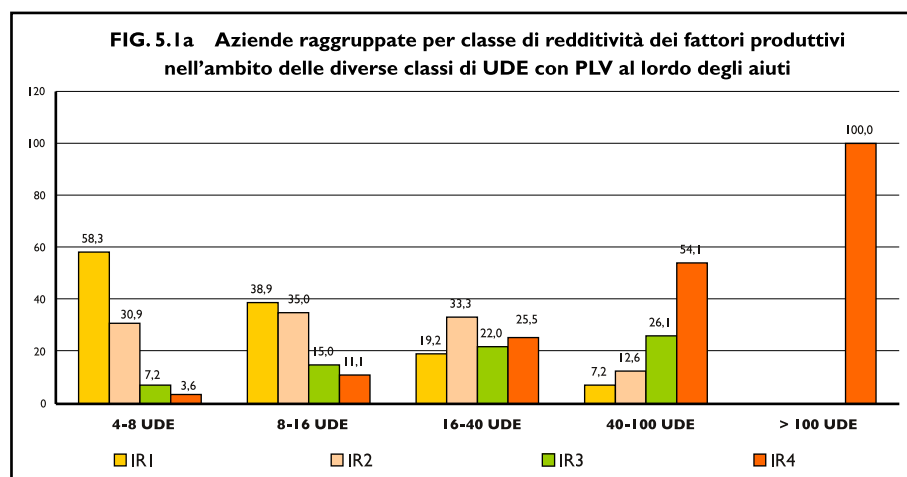
Il terzo livello di redditività può essere ritenuto espressione di una prima area di equilibrio. In primo luogo si può ragionevolmente presumere che le aziende interessate, o alcune di esse, in relazione all'andamento dell'annata e ai miglioramenti che eventualmente possono essere apportati alle scelte produttive ed organizzative, siano in grado di raggiungere il livello di redditività di riferimento. Inoltre occorre considerare che la remunerazione del lavoro prevista dal terzo livello dell'IR tende ad essere uguale ai salari reali praticati nell'agricoltura lucana.

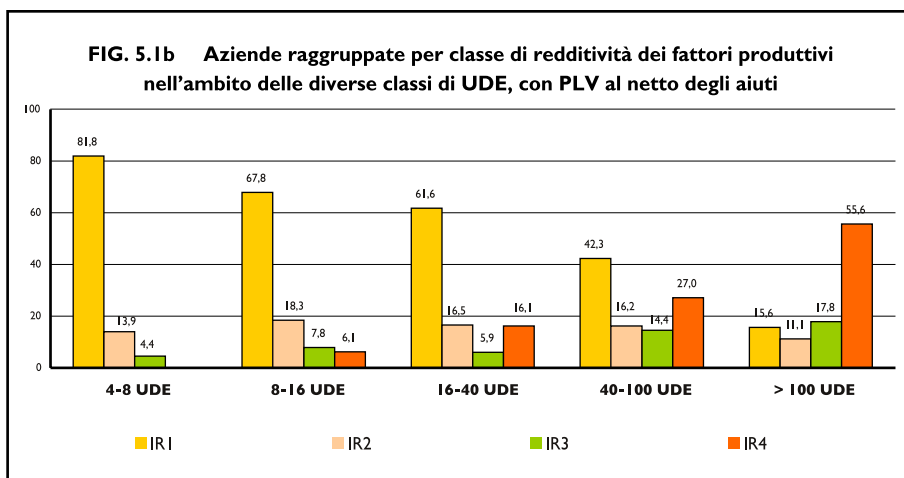
La quarta classe di redditività delimita l'area nella quale ricadono le aziende che raggiungono il livello di riferimento e, a seconda delle peculiari caratteristiche dell'imprenditore e dell'azienda, possono raggiungere o superare il reddito netto obiettivo.

Tab. 5.1 • RICA Basilicata 2003

Aziende raggruppate per classe di redditività dei fattori produttivi nell'ambito delle diverse classi di UDE, con PLV al lordo degli aiuti (valori medi)			
Classe di UDE		Numero di aziende	% sul totale
Classe di redditività			
<b>4 – 8 UDE (classe 3)</b>			
	IR 1	81	58,3
	IR 2	43	30,9
	IR 3	10	7,2
	IR 4	5	3,6
<b>8 – 16 UDE (classe 4)</b>			
	IR 1	70	38,9
	IR 2	63	35,0
	IR 3	27	15,0
	IR 4	20	11,1
<b>16 – 40 UDE (classe 5)</b>			
	IR 1	49	19,2
	IR 2	85	33,3
	IR 3	56	22,0
	IR 4	65	25,5
<b>40 – 100 UDE (classe 6)</b>			
	IR 1	8	7,2
	IR 2	14	12,6
	IR 3	29	26,1
	IR 4	60	54,1
<b>=&gt; 100 UDE (classe 7)</b>			
	IR 4	39	100

Per i motivi esposti appare utile evidenziare, fra l'altro, la numerosità delle aziende che ricadono nella 1<sup>a</sup> e nella 2<sup>a</sup> classe di IR. Come si può osservare (Tab.5.1 e figure 5.1a e 5.1b ) in detta fascia ricade l'89,2% delle aziende della 3<sup>a</sup> classe di UDE, il 73,9% della 4<sup>a</sup> il 42,5% della 5<sup>a</sup>, il 19,8% della 6<sup>a</sup> e nessuna della 7<sup>a</sup>.





Al fine di migliorare la comprensione dei dati sulla redditività unitaria dei fattori, si ritiene utile indicare di seguito il valore in euro che assume il reddito da lavoro per UL (Unità Lavorativa, corrispondente convenzionalmente a 2.200 ore annue) nell'ambito di ciascuna classe dell'IR:

IR1 : <€ 6.373,62

IR2 : € 6.373,62 - € 12.747,24

IR3 : € 12.747,24 - € 19.140,00

IR4 : > € 19.140,00

Tutte le analisi effettuate mettono in evidenza che la forte correlazione tra dimensioni aziendali e redditività dei fattori è dovuta soprattutto alle economie di scala che le aziende di medie e grandi dimensioni riescono a conseguire nell'impiego del lavoro e dei capitali. Nella tabella 5.2 sono riepilogati i dati che avvalorano questa affermazione.

Come si può notare, il rapporto PLV/ettaro è più alto nelle aziende di minori dimensioni, a dimostrazione del fatto che esse tendono ad intensificare i processi produttivi per compensare il deficit strutturale e, in particolare, per assorbire la maggior parte possibile del lavoro familiare disponibile. Malgrado ciò, in dette aziende il lavoro totale impiegato ed il capitale di esercizio, rapportati all'ettaro di superficie, si attestano su valori tendenzialmente più alti che nelle aziende di maggiori dimensioni, con la conseguenza che i valori delle redditività assumono un andamento di segno inverso.

Per consentire un giudizio più complessivo circa la tenuta strutturale delle aziende, oltre alla valutazione della redditività unitaria, è stato determinato anche il reddito netto complessivo per azienda. Di questo dato è stato calcolato il valore medio, per le diverse aggregazioni delle aziende di cui alle successive tabelle.

**Tab. 5.2 • RICA Basilicata 2003**

Aziende per OTE e classe di SAU: valori medi per ettaro della PLV, del capitale di esercizio, del lavoro impiegato e dell'Indice di Redditività						
Orientamento Tecnico Economico	Classe di ampiezza	N. Osservazioni	PLV/SAU	CAP_ESER/SAU	ORE/SAU	IR
Altri seminativi, Seminativi misti	1	7	10.764,27	8.190,52	1.164	0,6
Altri seminativi, Seminativi misti	2	5	3.314,56	4.172,88	378	0,5
Altri seminativi, Seminativi misti	3	7	2.930,60	3.429,98	365	0,4
Altri seminativi, Seminativi misti	4	19	2.661,11	2.376,30	155	0,9
Altri seminativi, Seminativi misti	5	13	1.150,40	889,94	39	1,7
Arboreo Misto	1	9	8.063,04	4.646,63	892	0,7
Arboreo Misto	2	9	2.318,63	2.421,76	339	0,3
Arboreo Misto	4	5	2.670,61	1.886,04	143	1,4
Bovino da carne	5	6	645,10	1.042,81	44	1,1
Bovino da latte	2	9	5.817,60	9.554,14	455	0,7
Bovino da latte	3	16	3.675,38	7.440,48	225	0,8
Bovino da latte	4	13	2.495,03	4.428,29	120	0,9
Bovino da latte	5	6	2.351,88	3.198,18	52	2,8
Cereali specializzati, Oleaginose, Proteaginose	2	23	1.013,52	2.190,00	177	0,2
Cereali specializzati, Oleaginose, Proteaginose	3	44	912,25	1.512,15	113	0,4
Cereali specializzati, Oleaginose, Proteaginose	4	108	873,59	1.490,40	63	0,6
Cereali specializzati, Oleaginose, Proteaginose	5	74	668,83	885,36	25	1,2
Erbaceo-Arboreo	1	20	5.864,80	4.653,74	799	0,4
Erbaceo-Arboreo	2	17	4.123,88	3.570,60	502	0,4
Erbaceo-Arboreo	3	14	1.384,36	1.570,03	183	0,4
Erbaceo-Arboreo	4	11	1.391,84	1.459,75	84	1,0
Erbaceo-Arboreo	5	13	1.239,65	1.144,62	35	2,0
Frutticolo e/o Agrumicolo	1	39	4.973,17	4.140,24	768	0,4
Frutticolo e/o Agrumicolo	2	29	5.108,36	4.046,99	547	0,6
Frutticolo e/o Agrumicolo	3	15	4.394,01	2.700,52	334	0,9
Frutticolo e/o Agrumicolo	4	10	4.308,69	1.490,33	130	2,8
Frutticolo e/o Agrumicolo	5	5	1.531,04	851,68	64	1,8
Olivicolo	1	5	2.292,05	863,59	481	0,3
Olivicolo	3	5	1.284,55	1.563,98	231	0,3
Ovino-Caprino e Altri Erbivori	2	11	2.528,17	4.969,28	309	0,5
Ovino-Caprino e Altri Erbivori	3	19	1.494,22	2.791,90	178	0,5
Ovino-Caprino e Altri Erbivori	4	16	766,72	1.507,54	110	0,5
Ovino-Caprino e Altri Erbivori	5	12	876,25	1.295,36	51	1,2
Seminativi-Erbivori	2	6	1.755,84	3.763,10	351	0,3
Seminativi-Erbivori	3	22	1.468,87	2.836,39	174	0,4
Seminativi-Erbivori	4	19	1.087,67	2.028,97	96	0,6
Seminativi-Erbivori	5	17	1.044,18	1.731,55	43	1,3

### 5.2 Impatto degli aiuti pubblici sulla redditività delle aziende

Com'è stato già evidenziato, gli aiuti al reddito entrano nella formazione della PLV delle aziende RICA e, quindi, influenzano la redditività dei fattori. Nel 2003 le 734 aziende RICA analizzate hanno fruito di aiuti per un importo superiore ai 8 milioni di euro, pari al 40% circa del reddito netto (Tab.5.3). Il 77,4% circa di tali aiuti riguarda le cosiddette "Indennità compensative" disposte a favore dei produttori di cereali, proteaginose ed oleaginose a seguito della riforma Mac Sharry del 1992. In Basilicata sono state mag-



giornamente interessate le colture cerealicole ed in particolare il frumento duro, che ha beneficiato anche di un pagamento supplementare.

Complessivamente per le aziende RICA analizzate i pagamenti diretti, che in Basilicata hanno riguardato, oltre ai cereali, anche l'olio di oliva, la carne bovina e la carne ovina, rappresentano il 95,6% di tutti gli aiuti fruiti.

**Tab. 5.3 • RICA Basilicata 2003**

<b>Aiuti pubblici, distinti per categoria, fruiti dalle aziende agricole</b>				
<b>Categoria degli aiuti</b>	<b>N. osservazioni</b>		<b>Aiuti</b>	
	<b>Numero</b>	<b>%</b>	<b>€</b>	<b>%</b>
<b>Indennità compensativa seminativi e aiuto supplementare</b>	1.323	62,14	6.238.480,00	77,40
<b>Altre colture</b>	256	12,02	531.736,00	6,60
<b>OCM carne ovicaprina</b>	231	10,85	523.861,00	6,50
<b>OCM carne bovina</b>	224	10,52	407.487,00	5,10
<b>Misure agroambientali</b>	91	4,27	348.508,00	4,30
<b>Altri</b>	4	0,19	8.435,00	0,10
<b>Totali</b>	2.129	100,00	8.058.507,00	100,0

Tab. 5.4 • RICA Basilicata 2003

Aziende raggruppate per classe di redditività dei fattori produttivi nell'ambito delle diverse classi di UDE, con PLV al netto degli aiuti (valori medi)			
Classe di UDE		Numero di aziende	% sul totale
Classe di redditività			
<b>4 – 8 UDE (classe 3)</b>			
	IR1	112	81,8
	IR2	19	13,9
	IR3	6	4,4
<b>8 – 16 UDE (classe 4)</b>			
	IR1	122	67,8
	IR2	33	18,3
	IR3	14	7,8
	IR 4	11	6,1
<b>16 – 40 UDE (classe 5)</b>			
	IR1	157	61,6
	IR2	42	16,5
	IR3	15	5,9
	IR 4	41	16,1
<b>40 – 100 UDE (classe 6)</b>			
	IR1	47	42,3
	IR2	18	16,2
	IR3	16	14,4
	IR 4	30	27,0
<b>=&gt; 100 UDE (classe 7)</b>			
	IR1	7	15,6
	IR2	5	11,1
	IR3	8	17,8
	IR4	25	55,6

La riforma di medio termine della PAC, con la nuova regola del "disaccoppiamento"<sup>4</sup>, rende interessanti le analisi riguardanti l'impatto degli aiuti sulla redditività in quanto può consentire una migliore comprensione del comportamento degli imprenditori.

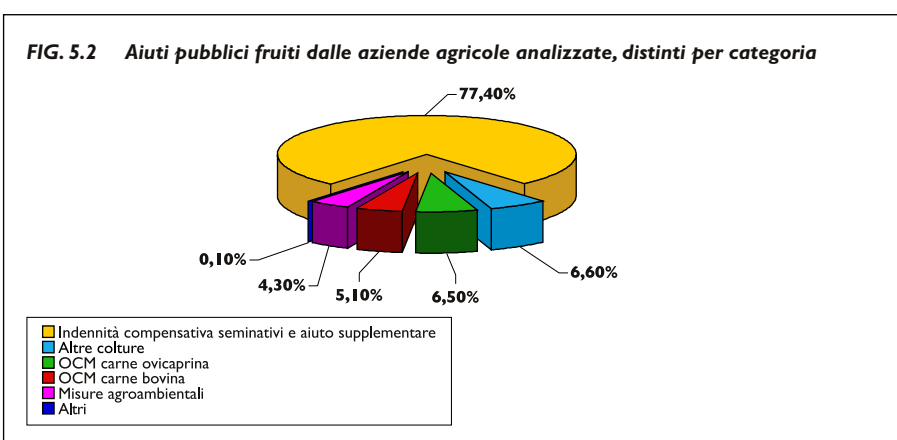
<sup>4</sup> La riforma di medio termine del 2003 ha profondamente modificato la regolamentazione in questione, prevedendo, in particolare:

- **il disaccoppiamento**, ovvero la possibilità da parte dei produttori di continuare a fruire degli aiuti anche se cambia l'ordinamento produttivo della propria azienda;
- **il pagamento unico**, ovvero l'unificazione di tutti i diritti maturati dai produttori, calcolati quale media dei pagamenti fruiti nelle tre annate precedenti all'entrata in vigore del nuovo regime;
- **la condizionalità**, ovvero l'obbligo imposto ai fruitori dei pagamenti diretti di rispettare i regolamenti e le direttive in materia di ambiente, sicurezza alimentare, sanità pubblica, salute e benessere degli animali;
- **la modulazione**, ovvero la riduzione lineare dell'ammontare dei premi imposta ai titolari di un pagamento unico superiore a 5.000 euro, nella misura del 3% per il 2005, del 4% per il 2006 e del 5% dal 2007 al 2013.

I numeri sono eloquenti: se vengono conteggiati gli aiuti sull'intero campione RICA le aziende con reddito negativo sono 10, mentre se non vengono conteggiati sono 184.

Va anche osservato che l'incidenza reale degli aiuti pubblici è ancora più ampia di quella evidenziata poiché la RICA, come ricordato al § 4.2.5, non rileva l'impatto dei sostegni finanziari agli investimenti.

Una valutazione complessiva dell'impatto degli aiuti può essere espressa ricorrendo alla classificazione delle aziende per classe di redditività sulla base della PLV calcolata al netto degli aiuti. Come si rileva dai dati esposti nella tabella 5.4, nella fascia che comprende le prime due classi di IR ricadono 562 aziende, pari al 77,2% del totale analizzato. Esse appartengono prevalentemente alle prime classi di UDE, ma interessano anche il 27% delle aziende della classe di UDE più alta.



L'informazione relativa all'incidenza degli aiuti sulla formazione del reddito netto, sotto forma di rapporto tra il reddito netto decurtato degli aiuti (RNS) e quello al lordo degli aiuti (RN), è riportata nell'ultima colonna di tutte le tabelle.

Detta incidenza varia notevolmente in relazione alle attività produttive praticate dalle aziende. Gli aiuti costituiscono quasi tutto il reddito netto (93,2%) delle aziende con OTE "Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose" (Tab.5.5), che a loro volta rappresentano il 34,3% delle aziende analizzate. Tale valore varia tra le classi di UDE, ma in ogni caso per l'OTE indicato non scende al di sotto dell'82,9%, percentuale riscontrata nella classe di UDE più elevata (Tab.5.11). Il gruppo in questione comprende il frumento duro, che ha goduto di un'indennità supplementare. In molti casi si è avuto il cumulo tra indennità compensative e aiuti previsti dalle misure agroambientali a favore delle coltivazioni biologiche e di quelle integrate.

*La normativa prevede, inoltre, la possibilità che gli aiuti vengano ulteriormente ridotti, fino alla misura massima del 3%, ai fini della formazione di una riserva nazionale. Essa è alimentata da:*

- Differenza tra massimale finanziario e titoli calcolati
- Titoli non attivati
- Titoli non utilizzati
- Riduzione lineare fino al 3% dei titoli
- Ulteriore riduzione lineare se la riserva non basta a soddisfare tutte le richieste.

**Destinatari dei titoli della riserva nazionale sono:**

1. Agricoltori che hanno iniziato l'attività dopo il 31 dicembre 2002
2. Agricoltori in situazioni particolari
3. Agricoltori in superfici sottoposte a programmi di ristrutturazione e/o sviluppo connessi con una forma di pubblico intervento

Per le aziende che praticano tutti gli altri ordinamenti produttivi l'incidenza degli aiuti è notevolmente più bassa, ma per alcuni resta comunque significativa. Il gruppo degli OTE ai quali corrisponde una minore incidenza degli aiuti comprende:

- Arboreo Misto;
- Bovino da latte;
- Viticolo;
- Frutticolo e/o Agrumicolo.

Come si può osservare, tali ordinamenti produttivi sono basati su attività che hanno fruito di pagamenti diretti molto bassi (bovino da latte) o non ne hanno fruito affatto. Nelle aziende interessate comunque, accanto all'attività dominante che non ha fruito di aiuti, possono essere state praticate colture che ne hanno fruito.

Infine appare utile osservare (Tab.5.6) come nelle aziende di piccole dimensioni strutturali gli importi degli aiuti incidano sulla composizione del reddito netto solo in misura di circa il 5%, percentuale che aumenta notevolmente nelle classi di ampiezza maggiore, fino ad arrivare a circa il 50% nelle aziende di 20 - 50 ettari.

**Tab. 5.5 • RICA Basilicata 2003**

Impatto degli aiuti pubblici sulla redditività dei fattori produttivi nelle aziende agricole distinte per OTE (Valori medi)										
Orientamento Tecnico Economico	Numero Osservazioni	Redditività al lordo degli aiuti				Redditività al netto degli aiuti				RNS/RN %
		IR	Lavoro (€/ora)	Capitale esercizio %	Capitale fondiario %	IR	Lavoro (€/ora)	Capitale esercizio %	Capitale fondiario %	
<b>Altri seminativi, Seminativi Misti</b>	51	1,12	9,73	3,02	1,90	0,66	5,77	1,79	1,13	59,3
<b>Arboreo Misto</b>	28	1,03	8,96	2,78	1,75	0,87	7,54	2,34	1,47	84,1
<b>Bovino da carne</b>	13	0,71	6,20	1,92	1,21	0,47	4,06	1,26	0,79	65,4
<b>Bovino da latte</b>	45	1,14	9,88	3,06	1,93	0,99	8,57	2,66	1,67	86,8
<b>Cereali Specializ., Oleag., Proteag..</b>	249	0,80	6,96	2,16	1,36	0,05	0,47	0,15	0,09	6,8
<b>Erbaceo-Arboreo</b>	75	0,94	8,16	2,53	1,59	0,67	5,84	1,81	1,14	71,5
<b>Erbivoro Misto</b>	10	1,53	13,28	4,12	2,60	1,04	9,01	2,80	1,76	67,9
<b>Frutticolo e/o Agrumicolo</b>	98	0,91	7,96	2,47	1,55	0,88	7,64	2,37	1,49	96,0
<b>Olivicolo</b>	18	1,13	9,82	3,05	1,92	0,54	4,69	1,46	0,92	47,8
<b>Ortofloricoltura</b>	5	1,48	12,87	3,99	2,51	0,82	7,16	2,22	1,40	55,7
<b>Ovino-Caprino e Altri Erbivori</b>	61	0,66	5,78	1,79	1,13	0,48	4,17	1,30	0,82	72,2
<b>Seminativi-Erbivori</b>	65	0,79	6,85	2,13	1,34	0,47	4,05	1,26	0,79	59,0
<b>Viticolo</b>	7	1,16	10,06	3,12	1,97	1,03	8,95	2,78	1,75	89,0

### 5.3 Correlazioni tra alcune variabili e i risultati economici delle aziende

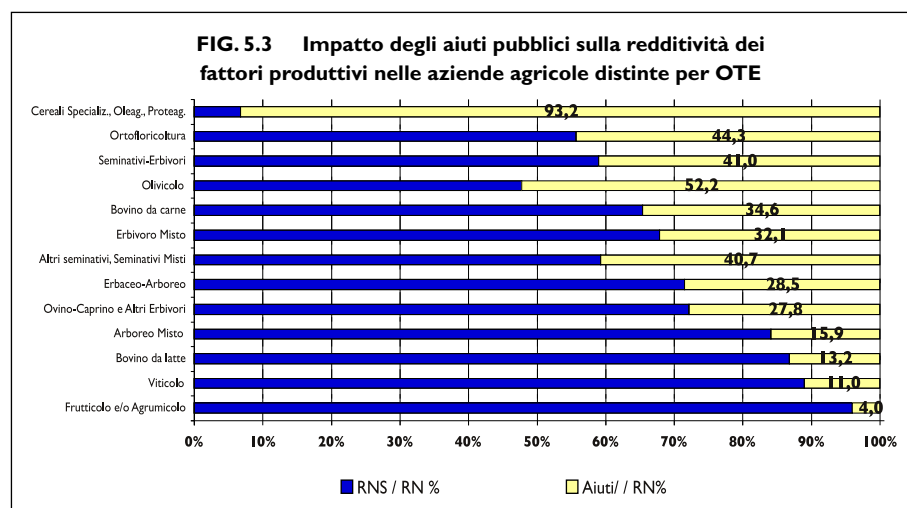
I dati della RICA si prestano ad analisi a vari livelli di dettaglio e di aggregazione; nella trattazione che segue verranno esaminati alcuni dei risultati più significativi delle elaborazioni effettuate.

Una prima aggregazione delle aziende per classe di ampiezza della SAU (Tab. 5.6) evidenzia che la retribuzione dei fattori produttivi a livello unitario incrementa con l'aumento della superficie delle aziende e che solo quelle con una SAU maggiore di 50 ha (il 21,4%) hanno un indice di redditività superiore a 1. Questo dato, come si è già avuto modo di ricordare, è in parte riconducibile ad un diverso utilizzo dei fattori produttivi. In particolare, per quanto riguarda il lavoro, le piccole aziende, per la quasi totalità a gestione familiare, presentano una sottoccupazione strutturale delle unità lavorative disponibili. Il carico di lavoro risulta, pertanto, eccedente rispetto al fabbisogno correlato agli ordinamenti produttivi praticati, pur essendo questi nella maggior parte dei casi di tipo intensivo. Ciò è dovuto anche alla mancanza di valide alternative lavorative, che vincola i membri della famiglia stessa a lavorare in azienda. È significativo, infatti, che il numero di unità lavorative per azienda non cambia sostanzialmente tra le varie classi di SAU considerate, implementandosi solo di 0,13 unità nelle aziende con più di 50 ettari di SAU rispetto a quelle con meno di 5 ettari.



Tab. 5.6 • RICA Basilicata 2003

Redditività dei fattori produttivi per classe di ampiezza della SAU aziendale (valori medi)								
Classe di ampiezza della SAU	Numero Osservazioni	Indice di redditività	UL/az.	Reddito netto/az. (€)	Remunerazioni Unitarie			RNS/RN %
					Lavoro familiare (€/ora)	Capitale di esercizio (%)	Capitale fondiario (%)	
<b>Meno di 5 ha di SAU</b>	92	0,42	1,12	9.756,21	3,68	1,1	0,7	95,3
<b>Da 5 a 10 ha di SAU</b>	119	0,50	1,14	11.973,82	4,33	1,3	0,8	83,9
<b>Da 10 a 20 ha di SAU</b>	151	0,55	1,11	13.629,28	4,82	1,5	0,9	70,1
<b>Da 20 a 50 ha di SAU</b>	212	0,81	1,15	22.318,74	7,08	2,2	1,4	50,1
<b>Oltre 50 ha di SAU</b>	156	1,54	1,25	61.656,16	13,38	4,2	2,6	50,0



Va evidenziato ancora che la distribuzione delle aziende tra le diverse classi di ampiezza risente della modalità di costruzione del campione RICA. In particolare, il vincolo posto dall'UE di escludere dal campione le aziende di piccole dimensioni economiche, indicando quale limite di accesso 4 UDE di reddito lordo standard, comporta che la numerosità di quelle della classe di SAU fino a 5 ettari (12,6%) (Tab. 5.7) sia notevolmente inferiore alla numerosità delle aziende censite appartenenti alla stessa classe, pari al 71,1% (Tab. 5.8).

Occorre, infine, ricordare che l'alta numerosità nel campione delle aziende ricadenti nelle classi di ampiezza maggiore è dovuta anche al fatto che esse tendono ad avere ordinamenti produttivi più diversificati rispetto a quelli delle aziende di ampiezza inferiore e quindi la loro presenza è necessaria per la rappresentatività del campione.

Tab. 5.7 • RICA Basilicata 2003

Aziende agricole per classe di SAU				
Descrizione	Aziende		SAU	
	Numero	%	ha	%
<b>Meno di 5 ha di SAU</b>	96	12,6	331,01	1,1
<b>Da 5 a 10 ha di SAU</b>	124	16,3	911,49	3,0
<b>Da 10 a 20 ha di SAU</b>	156	20,4	2.266,57	7,4
<b>Da 20 a 50 ha di SAU</b>	217	28,4	7.150,53	23,2
<b>Oltre 50 ha di SAU</b>	170	22,3	20.176,01	65,4

**Tab. 5.8 • Aziende agricole della Basilicata per classe di SAU**

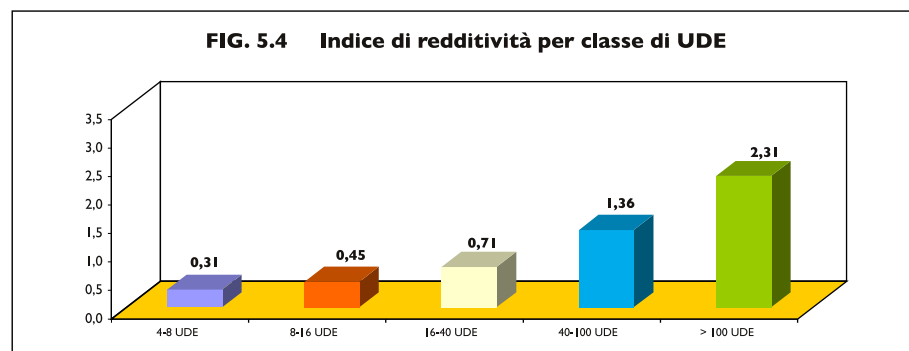
Classe di SAU (ettari)	AZIENDE		SAU	
	Numero	%	Ettari	%
<b>Meno di 1</b>	24.954	30,5	13.865,38	2,6
<b>1 - 2</b>	14.241	17,4	20.318,79	3,8
<b>2 - 5</b>	18.989	23,2	53.915,86	10,0
<b>5 - 10</b>	10.794	13,2	63.234,92	11,7
<b>10 - 20</b>	6.372	7,8	75.116,82	14,0
<b>20 - 50</b>	4.474	5,5	118.631,34	14,0
<b>50 - 100</b>	150	0,2	74.394,83	22,0
<b>Oltre 100</b>	772	0,9	118.993,79	13,8
<b>Totale</b>	81.922	100,0	538.471,73	100,0

Fonte: ISTAT, 5° Censimento generale dell'agricoltura, 2000

L'analisi dei dati medi relativi alle aziende aggregate per classi di UDE e per classe di SAU evidenzia che la dimensione aziendale, in termini di superficie, risulta un fattore determinante per la redditività a patto che la stessa sia accoppiata a processi produttivi intensivi. Infatti solo nella classe da 40 a 100 UDE (cioè oltre i 48.000,00 € di reddito lordo standard) l'indice di redditività è superiore all'unità per le aziende la cui superficie è maggiore di 20 ettari (Tab. 5.10). Inoltre la distribuzione delle aziende per classi di UDE (Tab. 5.9) mette in risalto un decremento del numero di aziende nelle due classi di UDE più elevate.

**Tab. 5.9 - RICA Basilicata 2003**

Redditività dei fattori produttivi per dimensione economica delle aziende (valori medi)								
Classe di UDE	Numero Osservazioni	Indice di redditività	UL/az.	Reddito netto/az. (€)	Remunerazioni Unitarie			RNS/RN %
					Lavoro familiare (€/ora)	Capitale di esercizio (%)	Capitale fondiario (%)	
<b>4 - 8 UDE</b>	139	0,31	0,90	5.825,58	2,68	0,8	0,5	63,1
<b>8 - 16 UDE</b>	180	0,45	1,11	10.681,44	3,90	1,2	0,8	60,0
<b>16 - 40 UDE</b>	255	0,71	1,22	20.230,62	6,15	1,9	1,2	50,4
<b>40 - 100 UDE</b>	111	1,36	1,39	54.962,44	11,81	3,7	2,3	57,5
<b>=&gt; 100 UDE</b>	45	2,31	1,20	105.296,82	20,06	6,2	3,9	61,3



Il reddito netto per azienda varia molto all'interno delle classi di UDE, passando da circa € 6.000,00 nella classe tra 4 e 8 UDE a oltre € 105.000,00 nella classe più elevata, valore che raggiunge il suo massimo nelle aziende di questa classe di dimensione economica, che dispongono di oltre 50 ha di SAU (Tab. 5.10).

Premesso quindi che i migliori risultati reddituali si riscontrano nelle classi di UDE più elevate (cioè al di sopra dei 40 UDE), volendo disaggregare questo dato per ordinamento produttivo si rileva che l'ortofloricoltura e i seminativi misti sono gli ordinamenti con più elevato indice di redditività, ovvero con più elevate remunerazioni dei fattori produttivi (Tab. 5.11). A parità di classe di UDE, sono le aziende specializzate olivicole a far registrare i peggiori risultati, con l'indice di redditività che si attesta al 20% del reddito netto di riferimento. È da notare come, nell'aggregato relativo alla classe di UDE > di 100, le aziende che coltivano cereali raggiungono un reddito unitario superiore anche alle aziende frutticole ed ortofloricole, risultato legato al livello degli aiuti diretti, che rappresentano l'83% del reddito netto.

L'analisi della redditività per zona altimetrica (Tab.5.12) evidenzia che i migliori valori dell'indice di redditività si registrano in collina, territorio nel quale ricade, in proporzione, il maggior numero di aziende appartenenti a classi di UDE elevate. Va evidenziato che il reddito netto delle aziende di collina, per quanto più elevato rispetto a quello delle altre zone altimetriche, è maggiormente vincolato agli aiuti.

La maggior parte delle aziende della RICA sono a conduzione diretta del coltivatore. I risultati reddituali confermano un indice di redditività positivo nelle classi più elevate di UDE, evidenziando però una migliore performance per le aziende a conduzione con salariati (Tab.5.13). Anche all'interno della classe più elevata di UDE, infatti, le aziende con salariati hanno un indice di redditività ed un reddito netto aziendale maggiore di quello delle aziende a conduzione diretta. Questo risultato conferma ancora una volta l'importanza, per le aziende a conduzione diretta del coltivatore, di conseguire una più razionale gestione ed utilizzazione della risorsa lavoro.

L'aggregazione dei dati per classe di UDE e per area PIT evidenzia alcuni aspetti interessanti. In primo luogo, pur restando valido il presupposto che i migliori risultati si registrano nelle classi più elevate di UDE, si riscontra una differenziazione sul territorio: nell'ambito delle prime tre classi di UDE è il Lagonegrese-Pollino il territorio con migliori risultati economici (Tab.5.14). Quest'area si caratterizza per un'agricoltura non specializzata, orientata alla zootecnia, con la presenza di diversi prodotti tipici, alcuni dei quali certificati, che evidentemente godono di un valore aggiunto significativo.

Com'è riscontrabile dalla tabella 5.15, infatti, nel Lagonegrese-Pollino troviamo una maggiore presenza degli ordinamenti misti, quali ovino-caprino ed altri erbivori ed erbaceo – arboreo. Le aziende ricadenti nelle classi di UDE più elevate sono collocate nei PIT Metapontino, Vulture-Alto Bradano e Montagna Materana, territori questi con più alta specializzazione in frutticoltura, olivicoltura e cerealicoltura.

Tab. 5.10 • RICA Basilicata 2003

Redditività dei fattori produttivi per classe di UDE delle aziende, nell'ambito delle diverse classi di ampiezza della SAU aziendale (valori medi)								
Classe di SAU/UDE	Numero Osservazioni	Indice di redditività	UL/az.	Reddito netto/az. (€)	Remunerazioni Unitarie			RNS/RN %
					Lavoro familiare (€/ora)	Capitale di esercizio (%)	Capitale fondiario (%)	
<b>Meno di 5 ha di SAU</b>								
4 – 8 UDE	40	0,42	0,83	6.942,48	3,61	1,1	0,7	91,1
8 – 16 UDE	37	0,41	1,25	10.514,54	3,60	1,1	0,7	95,7
16 – 40 UDE	13	0,44	1,71	15.392,92	3,82	1,2	0,7	99,5
<b>Da 5 a 10 ha di SAU</b>								
4 – 8 UDE	48	0,23	0,91	4.326,04	6,00	1,9	1,2	95,9
8 – 16 UDE	32	0,43	1,08	9.830,13	3,77	1,2	0,7	78,5
16 – 40 UDE	37	0,69	1,47	21.469,43	1,9	1,2	95,9	
<b>Da 10 a 20 ha di SAU</b>								
4 – 8 UDE	38	0,30	0,96	6.160,05	2,62	0,8	0,5	49,5
8 – 16 UDE	66	0,38	1,01	8.423,30	3,34	1,0	0,7	39,2
16 – 40 UDE	32	0,81	1,21	21.957,63	7,04	2,2	1,4	82,9
40 – 100 UDE	13	0,85	1,83	35.199,77	7,36	2,3	1,4	92,4
<b>Da 20 a 50 ha di SAU</b>								
4 – 8 UDE	12	0,34	1,01	7.290,50	2,96	0,9	0,6	62,7
8 – 16 UDE	38	0,54	1,12	13.349,84	4,69	1,5	0,9	41,7
16 – 40 UDE	127	0,63	1,12	16.768,83	5,45	1,7	1,1	23,8
40 – 100 UDE	32	1,51	1,40	53.852,00	13,10	4,1	2,6	78,9
<b>Oltre 50 ha di SAU</b>								
8 – 16 UDE	7	0,67	1,49	22.260,86	5,80	1,8	1,1	66,5
16 – 40 UDE	46	0,93	1,18	28.957,50	8,13	2,5	1,6	41,1
40 – 100 UDE	64	1,39	1,29	59.557,33	12,12	3,8	2,4	42,6
=> 100 UDE	41	3,00	1,22	143.750,44	26,08	8,1	5,1	64,2

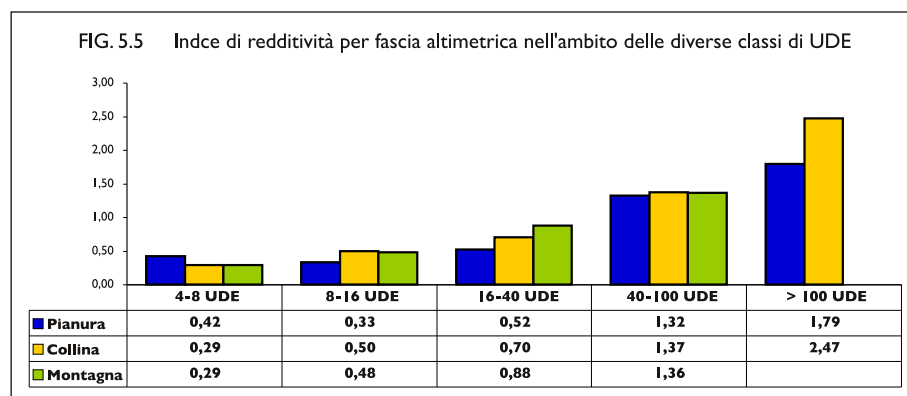
Tab. 5.11 • RICA Basilicata 2003

	Numero Osservazioni	Indice di redditività	UL/az.	Reddito netto/az. (€)	Remunerazioni Unitarie			RNS/RN %
					Lavoro familiare (€/ora)	Capitale di esercizio (%)	Capitale fondiario (%)	
<b>4-8 UDE (CLASSE 3)</b>								
Olivicolo	9	0,20	0,74	3.049,78	1,76	0,5	0,3	63,3
Seminativi-Erbivori	17	0,27	1,26	7.319,65	2,38	0,7	0,5	68,9
Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose	44	0,29	0,64	3.931,57	2,50	0,8	0,5	6,4
Ovino-Caprino e Altri Erbivori	13	0,31	1,25	7.967,46	2,68	0,8	0,5	75,3
Frutticolo e/o Agrumicolo	14	0,33	0,75	5.074,79	2,91	0,9	0,6	96,8
Erbaceo-Arboreo	22	0,44	0,78	6.994,95	3,81	1,2	0,7	77,5
Altri Seminativi, Seminativi Misti	6	0,48	1,33	13.606,50	4,22	1,3	0,8	89,3
<b>8-16 UDE (CLASSE 4)</b>								
Erbaceo-Arboreo	15	0,34	1,11	7.866,60	2,94	0,9	0,6	44,0
Frutticolo e/o Agrumicolo	30	0,37	1,28	9.800,80	3,25	1,0	0,6	94,5
Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose	47	0,46	0,77	8.119,70	4,01	1,2	0,8	5,5
Ovino-Caprino e Altri Erbivori	32	0,47	1,32	13.383,56	4,08	1,3	0,8	67,3
Arboreo Misto	11	0,48	1,04	10.503,00	4,22	1,3	0,8	86,1
Seminativi-Erbivori	14	0,51	0,99	10.848,29	4,42	1,4	0,9	57,0
Bovino da carne	9	0,58	1,65	19.884,67	5,05	1,6	1,0	63,9
Altri Seminativi, Seminativi Misti	10	0,70	1,00	15.001,10	6,10	1,9	1,2	86,7
<b>16-40 UDE (CLASSE 5)</b>								
Altri Seminativi, Seminativi Misti	12	0,37	1,22	10.124,08	3,23	1,0	0,6	17,6
Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose	114	0,61	0,98	15.379,10	5,34	1,7	1,0	- 1,5
Frutticolo e/o Agrumicolo	33	0,66	1,45	20.216,18	5,73	1,8	1,1	95,9
Seminativi-Erbivori	21	0,66	1,57	24.290,48	5,74	1,8	1,1	55,9
Erbaceo-Arboreo	25	0,69	1,51	23.111,84	6,03	1,9	1,2	77,3
Arboreo Misto	5	0,70	1,84	26.152,60	6,05	1,9	1,2	98,3
Bovino da latte	21	0,97	1,19	27.688,19	8,48	2,6	1,7	86,3
Ovino-Caprino e Altri Erbivori	15	1,12	1,49	36.245,20	9,76	3,0	1,9	72,5
<b>40-100 UDE (CLASSE 6)</b>								
Arboreo Misto	7	1,07	1,86	43.027,57	9,32	2,9	1,8	84,2
Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose	35	1,13	1,20	46.425,63	9,79	3,0	1,9	10,0
Seminativi-Erbivori	12	1,25	1,47	60.718,92	10,84	3,4	2,1	55,9
Altri Seminativi, Seminativi Misti	17	1,31	1,40	51.465,59	11,40	3,5	2,2	62,5
Bovino da latte	13	1,54	1,76	64.084,31	13,44	4,2	2,6	85,6
Frutticolo e/o Agrumicolo	14	1,79	1,38	62.963,64	15,57	4,8	3,0	97,2
Erbaceo-Arboreo	6	1,97	1,38	79.861,17	17,14	5,3	3,3	74,4
<b>=&gt; 100 UDE (CLASSE 7)</b>								
Erbaceo-Arboreo	7	1,91	1,36	94.664,14	16,63	5,2	3,2	68,0
Altri Seminativi, Seminativi Misti	6	2,01	1,63	117.568,67	17,49	5,4	3,4	53,2
Frutticolo e/o Agrumicolo	7	2,32	0,94	88.825,86	20,19	6,3	3,9	94,9
Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose	9	2,48	0,88	106.598,22	21,60	6,7	4,2	17,1



Tab. 5.12 • RICA Basilicata 2003

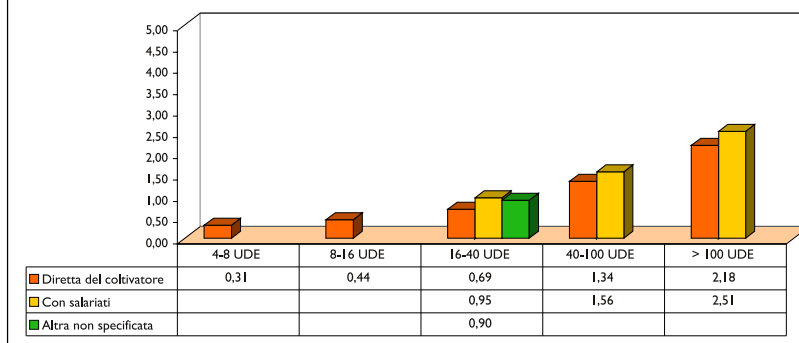
Redditività dei fattori produttivi per ubicazione delle aziende secondo le fasce altimetriche, nell'ambito delle diverse classi di UDE (valori medi)								
Classe di UDE/ fascia altimetrica	Numero Osservazioni	Indice di redditività	UL/az.	Reddito netto/az. (€)	Remunerazioni Unitarie			RNS/RN %
					Lavoro familiare (€/ora)	Capitale di esercizio (%)	Capitale fondiario (%)	
<b>4 – 8 UDE</b>								
Pianura	23	0,42	0,82	7.156,74	3,66	1,1	0,7	81,8
Collina	61	0,29	0,68	4.176,30	2,56	0,8	0,5	35,3
Montagna	55	0,29	1,19	7.098,11	2,48	0,	0,5	73,3
<b>8 – 16 UDE</b>								
Pianura	39	0,33	1,32	8.854,67	2,85	0,9	0,6	94,8
Collina	69	0,50	0,88	9.804,45	4,35	1,4	0,9	40,2
Montagna	72	0,48	1,22	12511,40	4,16	1,3	0,8	61,4
<b>16 – 40 UDE</b>								
Pianura	48	0,52	1,51	16.566,29	4,52	1,4	0,9	88,3
Collina	154	0,70	1,05	18.354,62	6,13	1,9	1,2	28,7
Montagna	53	0,88	1,47	29.000,26	7,62	2,4	1,5	70,6
<b>40 – 100 UDE</b>								
Pianura	27	1,32	1,53	49.862,89	11,45	3,6	2,2	90,2
Collina	73	1,37	1,35	57.290,67	11,93	3,7	2,3	45,0
Montagna	11	1,36	1,31	52.028,55	11,86	3,7	2,3	72,0
<b>=&gt; 100 UDE</b>								
Pianura	13	1,79	1,32	89.134,62	15,61	4,8	3,1	77,7
Collina	30	2,47	1,16	111.465,50	21,48	6,7	4,2	53,2



Tab. 5.13 • RICA Basilicata 2003

Reddittività dei fattori produttivi per forma di conduzione delle aziende, nell'ambito delle diverse classi di UDE (valori medi)								
Classe di UDE/ forma di conduzione	Numero Osservazioni	Indice di redditività	UL/az.	Reddito netto/az. (€)	Remunerazioni Unitarie			RNS/RN %
					Lavoro familiare (€/ora)	Capitale di esercizio (%)	Capitale fondiario (%)	
<b>4 – 8 UDE</b>								
Diretta del Coltivatore	135	0,31	0,92	5.893,50	2,68	0,8	0,5	63,0
<b>8 – 16 UDE</b>								
Diretta del Coltivatore	174	0,44	1,13	10.706,42	3,86	1,2	0,8	59,1
<b>16 – 40 UDE</b>								
Diretta del Coltivatore	239	0,69	1,24	20.186,01	6,05	1,9	1,2	50,7
Altra Non Specificata	5	0,90	0,76	19.594,80	7,80	2,4	1,5	31,4
Con Salariati	11	0,95	0,98	21.488,82	8,25	2,6	1,6	50,6
<b>40 – 100 UDE</b>								
Diretta del Coltivatore	92	1,34	1,45	54.424,22	11,62	3,6	2,3	58,9
Con Salariati	17	1,56	1,06	59.665,00	13,62	4,2	2,7	53,7
<b>=&gt; 100 UDE</b>								
Diretta del Coltivatore	26	2,18	1,39	103.368,73	18,93	5,9	3,7	63,3
Con Salariati	16	2,51	0,92	107.377,38	21,85	6,8	4,3	62,9

FIG. 5.6 Indice di redditività per forma di conduzione nell'ambito delle diverse classi di UDE



Tab. 5.14 • RICA Basilicata 2003

Reddittività dei fattori produttivi per ubicazione delle aziende secondo le aree PIT, nell'ambito delle diverse classi di UDE (valori medi)								
Classe di UDE/area PIT	Numero Osservazioni	Indice di redditività	UL/az.	Reddito netto/az. (€)	Remunerazioni Unitarie			RNS/RN %
					Lavoro familiare (€/ora)	Capitale di esercizio (%)	Capitale fondiario (%)	
<b>4 – 8 UDE</b>								
Marmo Platano e Melandro	26	0,22	1,32	6.098,15	1,93	0,6	0,4	71,2
Alto Basento	8	0,27	1,51	8.958,13	2,34	0,7	0,5	69,4
Montagna Materana	24	0,29	0,70	4.190,71	2,50	0,8	0,5	32,7
Vulture Alto Bradano	19	0,31	0,70	4.480,11	2,66	0,8	0,5	30,8
Metapontino	36	0,37	0,76	5.761,17	3,18	1,0	0,6	74,7
Val d'Agri	5	0,40	0,57	4.652,20	3,44	1,1	0,7	20,6
Lagonegrese-Pollino	17	0,44	0,97	8.674,94	3,85	1,2	0,8	82,5
<b>8 – 16 UDE</b>								
Marmo Platano e Melandro	27	0,35	1,17	8.771,26	3,05	0,9	0,6	42,5
Metapontino	45	0,38	1,29	10.018,58	3,31	1,0	0,6	90,9
Montagna Materana	32	0,39	0,99	8.522,13	3,41	1,1	0,7	29,2
Alto Basento	14	0,40	1,26	11.454,86	3,46	1,1	0,7	68,2
Bradonica	7	0,47	0,79	8.078,57	4,11	1,3	0,8	35,6
Vulture Alto Bradano	26	0,57	0,83	10.973,35	4,94	1,5	1,0	41,1
Lagonegrese-Pollino	26	0,65	1,24	16.762,73	5,67	1,8	1,1	69,9
<b>16 – 40 UDE</b>								
Montagna Materana	49	0,54	1,12	14.721,27	4,68	1,5	0,9	2,9
Bradonica	25	0,59	1,05	15.888,40	5,10	1,6	1,0	11,7
Metapontino	69	0,62	1,43	19.292,16	5,40	1,7	1,1	80,7
Alto Basento	13	0,68	1,64	26.254,69	5,95	1,8	1,2	63,4
Marmo Platano e Melandro	24	0,75	1,26	21.550,17	6,53	2,0	1,3	73,9
Val d'Agri	6	0,80	0,93	18.956,83	6,95	2,2	1,4	30,4
Vulture Alto Bradano	53	0,86	0,93	20.620,74	7,46	2,3	1,5	33,1
Lagonegrese-Pollino	16	1,21	1,54	40.246,31	10,54	3,3	2,1	71,5
<b>40 – 100 UDE</b>								
Bradonica	28	1,09	1,28	43.252,71	9,46	2,9	1,8	37,3
Vulture Alto Bradano	15	1,09	1,72	54.597,53	9,52	3,0	1,9	32,3
Marmo Platano e Melandro	5	1,41	1,05	45.312,20	12,28	3,8	2,4	88,2
Metapontino	26	1,43	1,57	55.334,38	12,42	3,9	2,4	92,8
Montagna Materana	28	1,75	1,15	67.937,86	15,19	4,7	3,0	55,4
<b>=&gt; 100 UDE</b>								
Metapontino	13	2,10	1,18	96.129,85	18,31	5,7	3,6	81,3
Vulture Alto Bradano	8	2,45	1,16	130.982,25	21,33	6,6	4,2	42,4
Montagna Materana	15	2,63	1,01	97.664,00	22,87	7,1	4,5	49,1

Tab. 5.15 • RICA Basilicata 2003

Reddittività dei fattori produttivi per ubicazione delle aziende secondo le aree PIT, nell'ambito dei diversi OTE (valori medi)								
Classe di OTE/area PIT	Numero Osservazioni	Indice di reddittività	UL/az.	Reddito netto/az. (€)	Remunerazioni Unitarie			RNS/RN %
					Lavoro familiare (€/ora)	Capitale di esercizio (%)	Capitale fondiario (%)	
<b>Cereali Specializzati, Oleaginose, Prot.</b>								
Alto Basento	9	0,73	1,26	21.643,33	6,32	2,0	1,2	37,9
Bradánica	37	0,80	1,02	24.466,35	6,93	2,1	1,4	- 2,6
Lagonegrese-Pollino	6	0,22	1,06	4.874,83	1,92	0,6	0,4	- 7,3
Marmo Platano e Melandro	14	0,34	1,00	7.410,14	2,95	0,9	0,6	8,4
Metapontino	22	0,70	0,82	14.563,73	6,05	1,9	1,2	8,8
Montagna Materana	75	0,81	0,94	19.820,11	7,01	2,2	1,4	2,1
Val d'Agri	13	0,93	0,67	14.936,15	8,05	2,5	1,6	5,4
Vulture Alto Bradano	73	0,94	0,82	22.712,29	8,20	2,5	1,6	12,5
<b>Altri Seminativi, Seminativi Misti</b>								
Bradánica	9	1,23	1,27	45.402,00	10,69	3,3	2,1	66,4
Lagonegrese-Pollino	9	1,61	1,25	55.364,11	13,99	4,3	2,7	50,2
Metapontino	16	0,71	1,40	22.435,81	6,20	1,9	1,2	87,5
Montagna Materana	6	0,90	1,15	24.842,83	7,85	2,4	1,5	30,5
Vulture Alto Bradano	6	1,65	1,36	72.437,50	14,31	4,4	2,8	47,4
<b>Frutticolo e/o Agrumicolo</b>								
Metapontino	94	0,90	1,27	25.505,72	7,79	2,4	1,5	96,3
<b>Olivicolo</b>								
Montagna Materana	12	1,28	0,92	31.960,25	11,12	3,5	2,2	46,2
<b>Arboreo Misto</b>								
Bradánica	7	0,80	1,61	30.895,14	6,99	2,2	1,4	74,3
Metapontino	14	1,14	1,40	35.074,79	9,92	3,1	1,9	85,1
<b>Bovino da latte</b>								
Alto Basento	6	0,95	1,55	35.567,50	8,25	2,6	1,6	94,1
Marmo Platano e Melandro	21	1,05	1,36	32.343,90	9,14	2,8	1,8	89,3
Montagna Materana	6	2,14	1,43	73.593,67	18,62	5,8	3,6	88,8
Vulture Alto Bradano	6	1,07	1,76	42.953,00	9,28	2,9	1,8	70,9
<b>Bovino da carne</b>								
Lagonegrese-Pollino	9	0,91	1,62	30.522,22	7,93	2,5	1,5	69,1
<b>Ovino-Caprino e Altri Erbivori</b>								
Alto Basento	6	0,32	1,64	11.956,83	2,77	0,9	0,5	75,7
Lagonegrese-Pollino	23	0,94	1,41	27.674,43	8,19	2,5	1,6	75,9
Marmo Platano e Melandro	21	0,42	1,21	10.798,43	3,66	1,1	0,7	63,8
<b>Erbaceo-Arboreo</b>								
Bradánica	6	0,89	1,04	27.418,17	7,77	2,4	1,5	42,0
Lagonegrese-Pollino	11	1,10	0,91	21.918,73	9,57	3,0	1,9	80,0
Metapontino	28	0,73	1,52	24.446,61	6,35	2,0	1,2	85,8
Montagna Materana	21	1,17	1,04	32.264,90	10,20	3,2	2,0	58,4
Vulture Alto Bradano	7	1,08	1,06	25.291,29	9,35	2,9	1,8	80,1
<b>Seminativi-Erbivori</b>								
Alto Basento	15	0,49	1,57	17.237,00	4,27	1,3	0,8	64,1
Marmo Platano e Melandro	10	0,31	1,63	10.949,10	2,72	0,8	0,5	51,3
Metapontino	5	0,60	1,40	20.777,40	5,18	1,6	1,0	58,5
Montagna Materana	15	1,30	1,03	42.590,20	11,28	3,5	2,2	57,4
Vulture Alto Bradano	14	1,05	1,31	35.483,79	9,10	2,8	1,8	61,1

#### **5.4 Redditività dei fattori e profilo strutturale ed economico delle aziende**

Come si è avuto modo di evidenziare nei precedenti paragrafi, la redditività è particolarmente influenzata dalla dimensione economica e dall'ordinamento produttivo delle aziende. Queste due variabili, unitamente all'ubicazione delle aziende per area PIT, sono state utilizzate per approntare delle schede analitiche. Con riferimento alle aggregazioni che risultano dall'incrocio delle variabili indicate, oltre agli elementi di giudizio relativi alla redditività vengono forniti i valori medi in ordine ai diversi aspetti strutturali, organizzativi ed economici delle aziende ricadenti in ciascun gruppo.

Tali elaborazioni rispondono all'obiettivo di mettere a disposizione degli interessati, e in primo luogo dei tecnici agricoli preposti alle attività di divulgazione, informazioni e valutazioni sui risultati economici delle aziende con il massimo dettaglio possibile, al fine di utilizzare il flusso informativo della RICA in misura sempre maggiore per aiutare gli imprenditori agricoli a migliorare l'efficienza delle proprie aziende.

Le considerazioni riportate nei precedenti paragrafi sulla redditività dei fattori produttivi e sulle principali variabili che la influenzano aiutano a interpretare i valori medi contenuti nelle schede A.1-A.43 riportate in allegato.

Come chiarito nei precedenti paragrafi, il campione è stato costruito in modo da risultare rappresentativo rispetto al campo di osservazione, composto da oltre 19.000 aziende. La distinzione delle aziende per ambiti territoriali sub-regionali è stata presa in considerazione al solo scopo di fornire elementi di conoscenza utilizzabili per attività di consulenza.

La costituzione dei gruppi omogenei in ambito zonale ha, peraltro, evidenziato l'opportunità di integrare il campione regionale RICA con campioni – satellite, decisi volta per volta a livello regionale a supporto di analisi più approfondite.

Le schede in allegato sono state aggregate secondo le seguenti macrocategorie: area PIT, Ordinamento Tecnico Economico, classe di UDE. Per garantirne la significatività, sono stati elaborati i dati solo per i campioni di aziende la cui numerosità è risultata superiore a 5 unità.

La scheda è organizzata in due aree:

- A - Profilo strutturale delle aziende
- B - I risultati economici.

La prima area riporta alcuni dati medi strutturali, aggregati per azienda e per unità di superficie, che consentono di conoscerne la dotazione fisica ed economica.

I risultati economici, anch'essi raggruppati per azienda e per ettaro, evidenziano le voci che compongono il reddito netto, in termini assoluti ed in percentuale, e riportano il valore del reddito da lavoro per unità lavorativa. Infine sono calcolate le remunerazioni unitarie del lavoro familiare, del capitale di esercizio e di quello fondiario, parametri alla base di tutte le elaborazioni di questo volume.

L'intento, come già evidenziato, è quello di fornire alcuni elementi di analisi che, contestualizzati in aree ben definite, consentono ai tecnici e agli imprenditori di individuare elementi utili a migliorare l'efficienza delle aziende agricole.







## 6. Considerazioni conclusive

I dati esposti confermano tutte le preoccupazioni emerse circa gli effetti che la riforma di medio termine della PAC potrà avere sulle realtà agricole delle aree collinari e montane. Appare scontato, infatti, che le attività produttive che con il solo valore della produzione non garantiscono un livello accettabile di remunerazione dei fattori produttivi, o addirittura non coprono tutti i costi espliciti, saranno abbandonate. Questa ineluttabile prospettiva riguarda tutta la cerealicoltura regionale praticata negli ambienti marginali. Le stesse caratteristiche soggettive degli imprenditori giocheranno un ruolo importante. In proposito va considerato che la possibilità di ricevere comunque gli aiuti fino al 2013 potrà indurre alcuni di essi, specie nelle aree più marginali, ad optare per il ritiro dei terreni dalla produzione, salvaguardando il vincolo minimo imposto dalla condizionalità<sup>5</sup>. Una tale prospettiva andrebbe evitata poiché comporterebbe un impoverimento del territorio, ovvero un "disaccoppiamento" tra interessi dei singoli e interessi della collettività.

La risposta della politica agraria deve necessariamente svilupparsi in più direzioni, con l'obiettivo di fondo di accelerare i processi di cambiamento e sostenere la nascita di nuove imprese competitive. Una rassegna sistematica degli strumenti che possono essere utilizzati con riferimento alle realtà rurali della Basilicata non rientra negli scopi del presente lavoro. Tuttavia, al solo fine di delineare un'area verso cui indirizzare le analisi, si esprime l'avviso che un'attenzione prioritaria debba essere rivolta alle tematiche elencate di seguito:

### a) Sviluppo dei sistemi di qualità

Circa l'importanza che lo sviluppo dei sistemi di qualità può assumere per l'agricoltura e il mondo rurale della Basilicata si registra da tempo un vasto consenso. Le iniziative poste in essere sono numerose ed i risultati conseguiti molto incoraggianti. Appare oggi necessario ricondurre a sistema tutte le iniziative intraprese e analizzare i costi di produzione e la redditività dei processi produttivi riconducibili ai vari metodi di certificazione della qualità, quali agricoltura biologica, marchi DOP e IGP, marchio DOC, etichettatura facoltativa della carne. Dette analisi saranno affrontate nel corso dell'anno 2006 sulla base dei dati RICA, integrati con rilevamenti specifici.

### b) Valorizzazione dei prodotti

La valorizzazione commerciale dei prodotti di qualità deve costituire un obiettivo prioritario per assicurare una prospettiva di successo alle iniziative indirizzate allo sviluppo dei sistemi di qualità. A questo fine si può far ricorso alla normativa comunitaria che prevede aiuti specifici per la valorizzazione di prodotti ottenuti con uno dei sistemi regolamentati da norme comunitarie, ovvero con sistemi nazionali riconosciuti (Regolamento 1257/99, Capo VI bis; Regolamento 1698/05, articoli 32 e 33). La Regione Basilicata, eventualmente insieme ad altre Regioni, potrebbe rendersi promotrice di un sistema di qualità riguardante la produzione integrata, impostato in modo tale da ottenere il riconoscimento comunitario ai fini della fruizione degli aiuti suddetti.

I dati e le informazioni della RICA, eventualmente ampliati con scheda aggiuntiva, potrebbero consentire un'analisi puntuale dei comportamenti degli imprenditori in ordine alla commercializzazione dei prodotti e dei margini acquisibili attraverso la razionalizzazione di questo segmento del processo decisionale.

<sup>5</sup> "Gli Stati membri provvedono affinché tutte le terre agricole, specialmente le terre non più utilizzate a fini di produzione, siano mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali" (Reg. 1782/2003, art. 5 comma 1).

### **c) Ricerca di nuovi assetti produttivi**

In tutte le realtà agricole della regione nei prossimi anni la ricerca di nuovi assetti produttivi dovrà costituire l'obiettivo di fondo sia per le aziende interessate sia per le istituzioni che a vario titolo intervengono in agricoltura, specie attraverso i servizi di sviluppo agricolo.

In conseguenza della riforma, infatti, ciascun operatore, non più vincolato dall'accoppiamento tra aiuti e produzioni e sotto la spinta delle nuove situazioni di mercato che scaturiranno dalla liberalizzazione, potrà apportare o meno modifiche all'assetto produttivo della propria azienda in relazione a:

- costi di produzione delle attività produttive in atto;
- alternative concretamente disponibili, dati le caratteristiche strutturali ed organizzative dell'azienda, l'ambiente fisico e il mercato di riferimento;
- vincoli e opportunità correlate al nuovo regime di aiuti;
- margini di miglioramento della redditività acquisibili attraverso il miglioramento dell'efficienza aziendale;
- margini di miglioramento della redditività acquisibili attraverso gli investimenti aziendali.

Il flusso informativo della RICA può contribuire efficacemente all'effettuazione delle analisi necessarie per fornire orientamenti puntuali agli imprenditori.

A tal fine si prevede di analizzare l'efficienza delle aziende aderenti, evidenziando i punti deboli e le relative cause. Si provvederà, inoltre, a mettere a punto una procedura per aiutare i tecnici consulenti a valutare e proporre scelte produttive migliorative.

I risultati delle analisi sulla redditività dei fattori produttivi nelle aziende agricole illustrati con il presente "Quaderno" confermano la validità della scelta di attivare un servizio informativo e di consulenza permanente che si avvalga del flusso informativo della RICA.

L'impostazione di dette analisi sarà ulteriormente perfezionata ed ampliata con l'applicazione alle altre annate contabili e anche sulla base dei riscontri che saranno acquisiti attraverso l'utilizzazione dei risultati.

Nello stesso tempo, non vi è dubbio che lo sviluppo ulteriore dell'iniziativa e la diffusione dei risultati, insieme all'aggiornamento specifico dei tecnici coinvolti, condurranno ad un innalzamento della qualità dei dati. Un impulso importante in questo senso potrà derivare dalle analisi sull'efficienza aziendale e sui costi di produzione riferiti ai singoli processi produttivi.

In altre parole, con questa iniziativa l'ALSIA ha inteso avviare un nuovo servizio la cui qualità ed efficacia e il cui livello di fruizione potranno migliorare ed assumere ampiezza significativa solo garantendo la necessaria continuità e adeguando il supporto organizzativo necessario.

In questo quadro è auspicabile che tutti i soggetti istituzionali e sociali coinvolti avvino un confronto sulle tematiche attinenti sia all'organizzazione dei servizi che al loro finanziamento. Va in particolare esaminata la possibilità di rafforzare la rete RICA per coprire al meglio le tipologie aziendali che si rinvergono in tutte le realtà agricole, anche con l'attivazione di campioni opportunamente selezionati per finalità regionali.





## **Appendice**

**Redditività dei fattori produttivi  
e profilo strutturale ed economico  
delle aziende agricole per area PIT,  
OTE e classe di UDE (valori medi)**

## SCHEDA A. I

AREA PIT	ALTO BASENTO			
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose			
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE			
Numero di osservazioni (aziende)	5			
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>				
Dati medi aziendali	SAU	ha	17,7	
	UBA	n.	1,4	
	CV trattrici	n.	66,0	
	Unità lavorative: totali	n.	0,6	
	Familiari	n.	0,6	
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	78,6	
	Capitale di esercizio	€	1.254,47	
	Capitale fondiario	€	5.652,52	
	UBA	n.	0,1	
	CV trattrici	n.	3,7	
<b>B - I risultati economici</b>				
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,6	
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	8.493,80	<b>53,5</b>
	Costi fissi	€	3.469,20	<b>21,8</b>
	Costi variabili	€	3.927,00	<b>24,7</b>
	PLV	€	15.890,00	<b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	34,0	
	Reddito da lavoro	€/UL	56.460,0	
Dati medi per ha *	PLV	€	898,35	
	Costi fissi	€	196,13	
	Costi variabili	€	222,01	
	Reddito netto	€	480,20	
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	5,13	
	Capitale di esercizio	%	1,6	
	Capitale fondiario	%	1,0	
<b>* Media ponderata</b>				



## SCHEDA A. 2

AREA PIT

ALTO BASENTO

Orientamento Tecnico Economico	Ovino-Caprino e Altri Erbivori
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	5

### A - Profilo strutturale delle aziende

<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	33,9
	UBA	n.	16,9
	CV trattrici	n.	61,0
	Unità lavorative: totali	n.	1,6
	Familiari	n.	1,6
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	103,8
	Capitale di esercizio	€	1.740,59
	Capitale fondiario	€	8.342,29
	UBA	n.	0,5
	CV trattrici	n.	1,8

### B - I risultati economici

<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento		0,3
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	12.570,40 <b>45,3</b>
	Costi fissi	€	12.696,40 <b>45,7</b>
	Costi variabili	€	2.497,00 <b>9,0</b>
	PLV	€	27.763,80 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	75,4
	Reddito da lavoro	€/UL	32.494,7
<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€	819,04
	Costi fissi	€	374,55
	Costi variabili	€	73,66
	Reddito netto	€	370,83
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	2,95
	Capitale di esercizio	%	0,9
	Capitale fondiario	%	0,6

\* Media ponderata

### SCHEDA A. 3

AREA PIT	ALTO BASENTO			
Orientamento Tecnico Economico	Seminativi - Erbivori			
Classe di dimensione economica	4 - 8 UDE			
Numero di osservazioni (aziende)	6			
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>				
Dati medi aziendali	SAU	ha	11,0	
	UBA	n.	5,6	
	CV trattrici	n.	76,7	
	Unità lavorative: totali	n.	1,5	
	Familiari	n.	1,5	
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	301,2	
	Capitale di esercizio	€	3.787,20	
	Capitale fondiario	€	17.139,9	
	UBA	n.	0,5	
	CV trattrici	n.	7,0	
<b>B - I risultati economici</b>				
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,2	
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	7.526,00	<b>43,1</b>
	Costi fissi	€	6.197,50	<b>35,5</b>
	Costi variabili	€	3.725,00	<b>21,3</b>
	PLV	€	17.448,50	<b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	61,9	
	Reddito da lavoro	€/UL	26.096,5	
Dati medi per ha *	PLV	€	1.588,15	
	Costi fissi	€	564,09	
	Costi variabili	€	339,05	
	Reddito netto	€	685,01	
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	1,98	
	Capitale di esercizio	%	0,6	
	Capitale fondiario	%	0,4	
* Media ponderata				

<b>SCHEDA A. 4</b>			
<b>AREA PIT</b>	<b>ALTO BASENTO</b>		
Orientamento Tecnico Economico	Seminativi - Erbivori		
Classe di dimensione economica	16 - 40 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	7		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	38,2
	UBA	n.	18,4
	CV trattrici	n.	124,3
	Unità lavorative: totali	n.	1,7
		Familiari	n.
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	97,9
	Capitale di esercizio	€	2.010,40
	Capitale fondiario	€	6.116,36
	UBA	n.	0,5
	CV trattrici	n.	3,3
<b>B - I risultati economici</b>			
<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento		0,7
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	27.475,71 <b>61,1</b>
	Costi fissi	€	9.564,14 <b>21,3</b>
	Costi variabili	€	7.918,86 <b>17,6</b>
	PLV	€	44.958,71 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	63,7
	Reddito da lavoro	€/UL	95.579,0
	<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€
	Costi fissi	€	250,70
	Costi variabili	€	207,57
	Reddito netto	€	720,20
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	6,21
	Capitale di esercizio	%	1,9
	Capitale fondiario	%	1,2
<b>* Media ponderata</b>			

### SCHEDA A. 5

AREA PIT	BRADANICA			
Orientamento Tecnico Economico	Altri Seminativi, Seminativi Misti			
Classe di dimensione economica	40 - 100 UDE			
Numero di osservazioni (aziende)	7			
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>				
Dati medi aziendali	SAU	ha	69,0	
	UBA	n.	1,1	
	CV trattrici	n.	226,7	
	Unità lavorative: totali	n.	2,0	
	Familiari	n.	1,3	
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	63,2	
	Capitale di esercizio	€	1.315,77	
	Capitale fondiario	€	10.685,9	
	UBA	n.	0,0	
	CV trattrici	n.	3,3	
<b>B - I risultati economici</b>				
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		1,4	
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	55.894,86	<b>53,3</b>
	Costi fissi	€	17.324,43	<b>16,5</b>
	Costi variabili	€	31.739,29	<b>30,2</b>
	PLV	€	104.958,5	<b>100,0</b>
	RN senza aiuti / RN con aiuti	%	69,4	
	Reddito da lavoro	€/UL	123.216,	
Dati medi per ha *	PLV	€	1.521,33	
	Costi fissi	€	251,11	
	Costi variabili	€	460,05	
	Reddito netto	€	810,17	
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	12,20	
	Capitale di esercizio	%	3,8	
	Capitale fondiario	%	2,4	
* Media ponderata				

<b>SCHEDA A. 6</b>			
<b>AREA PIT</b>	<b>BRADANICA</b>		
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose		
Classe di dimensione economica	16 - 40 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	18		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	56,4
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	110,2
	Unità lavorative: totali	n.	1,0
	Familiari	n.	1,0
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	38,8
	Capitale di esercizio	€	938,87
	Capitale fondiario	€	6.246,87
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	2,0
<b>B - I risultati economici</b>			
<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento		0,6
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	16.148,67 <b>45,6</b>
	Costi fissi	€	6.571,61 <b>18,5</b>
	Costi variabili	€	12.714,06 <b>35,9</b>
	PLV	€	35.434,33 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	-4,2
	Reddito da lavoro	€/UL	208.893,
<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€	627,85
	Costi fissi	€	116,44
	Costi variabili	€	225,28
	Reddito netto	€	286,14
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	5,40
	Capitale di esercizio	%	1,7
	Capitale fondiario	%	1,1
<b>* Media ponderata</b>			

### SCHEDA A. 7

AREA PIT	BRADANICA		
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose		
Classe di dimensione economica	40 - 100 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	13		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	114,6
	UBA	n.	7,5
	CV trattrici	n.	284,4
	Unità lavorative: totali	n.	1,6
	Familiari	n.	1,2
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	30,1
	Capitale di esercizio	€	994,79
	Capitale fondiario	€	8.143,39
	UBA	n.	0,1
	CV trattrici	n.	2,5
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		1,0
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	39.701,46 <b>47,7</b>
	Costi fissi	€	16.486,46 <b>19,8</b>
	Costi variabili	€	27.105,46 <b>32,5</b>
	PLV	€	83.293,38 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti / RN con aiuti	%	1,8
	Reddito da lavoro	€/UL	179.718,
Dati medi per ha *	PLV	€	727,10
	Costi fissi	€	143,92
	Costi variabili	€	236,61
	Reddito netto	€	346,57
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	8,28
	Capitale di esercizio	%	2,6
	Capitale fondiario	%	1,6
* Media ponderata			



<b>SCHEDA A. 8</b>				
<b>AREA PIT</b>		<b>LAGONEGRESE-POLLINO</b>		
Orientamento Tecnico Economico	Bovino da carne			
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE			
Numero di osservazioni (aziende)	6			
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>				
<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	48,8	
	UBA	n.	34,1	
	CV trattrici	n.	36,7	
	Unità lavorative: totali	n.	1,6	
	Familiari	n.	1,6	
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	73,9	
	Capitale di esercizio	€	1.203,99	
	Capitale fondiario	€	870,47	
	UBA	n.	0,7	
	CV trattrici	n.	0,8	
<b>B - I risultati economici</b>				
<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento			0,7
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	25.109,00	<b>67,5</b>
	Costi fissi	€	5.047,50	<b>13,6</b>
	Costi variabili	€	7.055,50	<b>19,0</b>
	PLV	€	37.212,00	<b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	69,5	
	Reddito da lavoro	€/UL	85.662,7	
<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€	763,22	
	Costi fissi	€	103,52	
	Costi variabili	€	144,71	
	Reddito netto	€	514,99	
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	6,49	
	Capitale di esercizio	%	2,0	
	Capitale fondiario	%	1,3	
<b>* Media ponderata</b>				

### SCHEDA A. 9

AREA PIT	LAGONEGRESE-POLLINO			
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose			
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE			
Numero di osservazioni (aziende)	6			
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>				
Dati medi aziendali	SAU	ha	17,3	
	UBA	n.	2,5	
	CV trattrici	n.	39,8	
	Unità lavorative: totali	n.	1,1	
	Familiari	n.	1,1	
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	145,1	
	Capitale di esercizio	€	902,73	
	Capitale fondiario	€	4.936,82	
	UBA	n.	0,1	
	CV trattrici	n.	2,3	
<b>B - I risultati economici</b>				
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,2	
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	4.874,83	<b>35,1</b>
	Costi fissi	€	4.299,33	<b>30,9</b>
	Costi variabili	€	4.730,00	<b>34,0</b>
	PLV	€	13.904,17	<b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	-7,3	
	Reddito da lavoro	€/UL	23.494,3	
Dati medi per ha *	PLV	€	804,56	
	Costi fissi	€	248,78	
	Costi variabili	€	273,70	
	Reddito netto	€	282,08	
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	1,92	
	Capitale di esercizio	%	0,6	
	Capitale fondiario	%	0,4	
* Media ponderata				

### SCHEDA A. 10

AREA PIT

LAGONEGRESE-POLLINO

Orientamento Tecnico Economico	Erbaceo-Arboreo
Classe di dimensione economica	4 - 8 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	8

#### A - Profilo strutturale delle aziende

Dati medi aziendali	SAU	ha	3,7
	UBA	n.	1,7
	CV trattrici	n.	10,8
	Unità lavorative: totali	n.	0,8
	Familiari	n.	0,8
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	501,5
	Capitale di esercizio	€	2.442,92
	Capitale fondiario	€	9.047,15
	UBA	n.	0,5
	CV trattrici	n.	2,9

#### B - I risultati economici

Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,4
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	7.014,75 <b>57,3</b>
	Costi fissi	€	3.170,88 <b>25,9</b>
	Costi variabili	€	2.052,88 <b>16,8</b>
	PLV	€	12.238,50 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	88,5
	Reddito da lavoro	€/UL	64.098,0
Dati medi per ha *	PLV	€	3.347,28
	Costi fissi	€	867,25
	Costi variabili	€	561,47
	Reddito netto	€	1.918,56
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	3,64
	Capitale di esercizio	%	1,1
	Capitale fondiario	%	0,7

\* Media ponderata

## SCHEDA A. I I

AREA PIT	LAGONEGRESE-POLLINO			
Orientamento Tecnico Economico	Ovino-Caprino e Altri Erbivori			
Classe di dimensione economica	4 - 8 UDE			
Numero di osservazioni (aziende)	5			
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>				
Dati medi aziendali	SAU	ha	14,5	
	UBA	n.	11,4	
	CV trattrici	n.	19,2	
	Unità lavorative: totali	n.	1,2	
	Familiari	n.	1,2	
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	181,5	
	Capitale di esercizio	€	1.766,94	
	Capitale fondiario	€	2.105,01	
	UBA	n.	0,8	
	CV trattrici	n.	1,3	
<b>B - I risultati economici</b>				
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,4	
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	8.895,80	<b>59,1</b>
	Costi fissi	€	3.396,80	<b>22,6</b>
	Costi variabili	€	2.765,20	<b>18,4</b>
	PLV	€	15.057,80	<b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	73,1	
	Reddito da lavoro	€/UL	35.153,6	
Dati medi per ha *	PLV	€	1.035,75	
	Costi fissi	€	233,65	
	Costi variabili	€	190,20	
	Reddito netto	€	611,90	
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	3,33	
	Capitale di esercizio	%	1,0	
	Capitale fondiario	%	0,7	
<b>* Media ponderata</b>				

## SCHEDA A. 12

AREA PIT

LAGONEGRESE-POLLINO

Orientamento Tecnico Economico	Ovino-Caprino e Altri Erbivori
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	11

### A - Profilo strutturale delle aziende

Dati medi aziendali	SAU	ha	22,6
	UBA	n.	23,9
	CV trattrici	n.	30,0
	Unità lavorative: totali	n.	1,2
	Familiari	n.	1,2
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	118,7
	Capitale di esercizio	€	2.035,46
	Capitale fondiario	€	2.171,76
	UBA	n.	1,1
	CV trattrici	n.	1,3

### B - I risultati economici

Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,7
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	18.771,55 <b>67,4</b>
	Costi fissi	€	4.074,82 <b>14,6</b>
	Costi variabili	€	5.004,91 <b>18,0</b>
	PLV	€	27.851,27 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	78,1
	Reddito da lavoro	€/UL	155.781,
Dati medi per ha *	PLV	€	1.234,49
	Costi fissi	€	180,61
	Costi variabili	€	221,84
	Reddito netto	€	832,04
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	6,44
	Capitale di esercizio	%	2,0
	Capitale fondiario	%	1,3

\* Media ponderata

### SCHEDA A. 13

AREA PIT	LAGONEGRESE-POLLINO		
Orientamento Tecnico Economico	Ovino-Caprino e Altri Erbivori		
Classe di dimensione economica	16 - 40 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	7		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	83,3
	UBA	n.	62,0
	CV trattrici	n.	45,7
	Unità lavorative: totali	n.	1,9
	Familiari	n.	1,9
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	50,5
	Capitale di esercizio	€	1.221,45
	Capitale fondiario	€	559,17
	UBA	n.	0,7
	CV trattrici	n.	0,5
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		1,4
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	55.078,00 <b>77,3</b>
	Costi fissi	€	6.780,43 <b>9,5</b>
	Costi variabili	€	9.365,57 <b>13,1</b>
	PLV	€	71.224,00 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	75,1
	Reddito da lavoro	€/UL	183.890,
Dati medi per ha *	PLV	€	854,94
	Costi fissi	€	81,39
	Costi variabili	€	112,42
	Reddito netto	€	661,13
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	11,94
	Capitale di esercizio	%	3,7
	Capitale fondiario	%	2,3
* Media ponderata			



### SCHEDA A. 14

#### AREA PIT

#### MARMO PLATANO E MELANDRO

Orientamento Tecnico Economico	Bovino da latte
Classe di dimensione economica	16 - 40 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	12

#### A - Profilo strutturale delle aziende

Dati medi aziendali	SAU	ha	17,2
	UBA	n.	32,1
	CV trattrici	n.	127,5
	Unità lavorative: totali	n.	1,3
	Familiari	n.	1,3
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	161,3
	Capitale di esercizio	€	4.922,39
	Capitale fondiario	€	9.627,06
	UBA	n.	1,9
	CV trattrici	n.	7,4

#### B - I risultati economici

Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,9
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	25.945,75 <b>54,9</b>
	Costi fissi	€	9.251,33 <b>19,6</b>
	Costi variabili	€	12.093,50 <b>25,6</b>
	PLV	€	47.290,58 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	83,5
	Reddito da lavoro	€/UL	202.804,
Dati medi per ha *	PLV	€	2.741,75
	Costi fissi	€	536,36
	Costi variabili	€	701,14
	Reddito netto	€	1.504,25
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	7,77
	Capitale di esercizio	%	2,4
	Capitale fondiario	%	1,5

\* Media ponderata

### SCHEDA A. 15

AREA PIT	MARMO PLATANO E MELANDRO		
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose		
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	7		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	22,4
	UBA	n.	1,9
	CV trattrici	n.	70,0
	Unità lavorative: totali	n.	0,7
	Familiari	n.	0,7
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	73,7
	Capitale di esercizio	€	1.022,08
	Capitale fondiario	€	5.633,59
	UBA	n.	0,1
	CV trattrici	n.	3,1
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,5
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	8.311,43 <b>47,6</b>
	Costi fissi	€	3.432,00 <b>19,7</b>
	Costi variabili	€	5.701,57 <b>32,7</b>
	PLV	€	17.445,00 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	14,4
Dati medi per ha *	Reddito da lavoro	€/UL	65.162,0
	PLV	€	780,04
	Costi fissi	€	153,46
	Costi variabili	€	254,94
	Reddito netto	€	371,64
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	4,23
	Capitale di esercizio	%	1,3
	Capitale fondiario	%	0,8
* Media ponderata			

### SCHEDA A. 16

AREA PIT	MARMO PLATANO E MELANDRO		
Orientamento Tecnico Economico	Ovino-Caprino e Altri Erbivori		
Classe di dimensione economica	4 - 8 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	6		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	18,9
	UBA	n.	11,3
	CV trattrici	n.	22,5
	Unità lavorative: totali	n.	1,4
	Familiari	n.	1,4
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	158,6
	Capitale di esercizio	€	1.203,54
	Capitale fondiario	€	4.594,22
	UBA	n.	0,6
	CV trattrici	n.	1,2
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,3
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	7.895,17 <b>55,6</b>
	Costi fissi	€	3.333,00 <b>23,5</b>
	Costi variabili	€	2.972,67 <b>20,9</b>
	PLV	€	14.200,83 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	75,4
	Reddito da lavoro	€/UL	32.250,8
Dati medi per ha *	PLV	€	752,96
	Costi fissi	€	176,72
	Costi variabili	€	157,62
	Reddito netto	€	418,62
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	2,44
	Capitale di esercizio	%	0,8
	Capitale fondiario	%	0,5
* Media ponderata			

### SCHEDA A. 17

AREA PIT	MARMO PLATANO E MELANDRO		
Orientamento Tecnico Economico	Ovino-Caprino e Altri Erbivori		
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	10		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	13,1
	UBA	n.	16,8
	CV trattrici	n.	78,1
	Unità lavorative: totali	n.	1,2
	Familiari	n.	1,2
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	209,7
	Capitale di esercizio	€	2.797,90
	Capitale fondiario	€	6.075,12
	UBA	n.	1,3
	CV trattrici	n.	6,0
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,3
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	7.702,40 <b>47,4</b>
	Costi fissi	€	5.174,00 <b>31,8</b>
	Costi variabili	€	3.383,50 <b>20,8</b>
	PLV	€	16.259,90 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	42,6
	Reddito da lavoro	€/UL	56.304,0
Dati medi per ha *	PLV	€	1.244,25
	Costi fissi	€	395,93
	Costi variabili	€	258,91
	Reddito netto	€	589,41
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	2,56
	Capitale di esercizio	%	0,8
	Capitale fondiario	%	0,5
* Media ponderata			

<b>SCHEDA A. 18</b>			
<b>AREA PIT</b>	<b>MARMO PLATANO E MELANDRO</b>		
Orientamento Tecnico Economico	Ovino-Caprino e Altri Erbivori		
Classe di dimensione economica	16 - 40 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	5		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	25,2
	UBA	n.	39,7
	CV trattrici	n.	58,0
	Unità lavorative: totali	n.	1,0
	Familiari	n.	0,9
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	83,8
	Capitale di esercizio	€	2.057,01
	Capitale fondiario	€	5.140,79
	UBA	n.	1,6
	CV trattrici	n.	2,3
<b>B - I risultati economici</b>			
<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento		0,9
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	20.474,40 <b>67,6</b>
	Costi fissi	€	4.776,80 <b>15,8</b>
	Costi variabili	€	5.030,00 <b>16,6</b>
	PLV	€	30.281,20 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	74,3
	Reddito da lavoro	€/UL	88.715,4
<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€	1.199,73
	Costi fissi	€	189,26
	Costi variabili	€	199,29
	Reddito netto	€	811,19
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	8,22
	Capitale di esercizio	%	2,6
	Capitale fondiario	%	1,6
<b>* Media ponderata</b>			

## SCHEDA A. 19

AREA PIT	METAPONTINO		
Orientamento Tecnico Economico	Altri Seminativi, Seminativi Misti		
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	6		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	4,6
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	56,7
	Unità lavorative: totali	n.	1,7
	Familiari	n.	1,2
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	789,5
	Capitale di esercizio	€	4.798,66
	Capitale fondiario	€	12.103,8
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	12,3
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,5
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	12.438,00 <b>42,3</b>
	Costi fissi	€	3.814,00 <b>13,0</b>
	Costi variabili	€	13.183,67 <b>44,8</b>
	PLV	€	29.435,67 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	95,4
	Reddito da lavoro	€/UL	42.267,4
Dati medi per ha *	PLV	€	6.394,42
	Costi fissi	€	828,53
	Costi variabili	€	2.863,94
	Reddito netto	€	2.701,96
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	4,52
	Capitale di esercizio	%	1,4
	Capitale fondiario	%	0,9
* Media ponderata			

## SCHEDA A. 20

AREA PIT

METAPONTINO

Orientamento Tecnico Economico	Arboreo Misto
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	5

### A - Profilo strutturale delle aziende

Dati medi aziendali	SAU	ha	5,9
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	77,0
	Unità lavorative: totali	n.	1,4
	Familiari	n.	1,4
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	513,8
	Capitale di esercizio	€	3.113,91
	Capitale fondiario	€	10.175,1
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	13,1

### B - I risultati economici

Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,3
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	8.637,20 <b>51,3</b>
	Costi fissi	€	5.104,00 <b>30,3</b>
	Costi variabili	€	3.095,80 <b>18,4</b>
	PLV	€	16.837,00 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	81,2
	Reddito da lavoro	€/UL	29.725,7
Dati medi per ha *	PLV	€	2.862,46
	Costi fissi	€	867,73
	Costi variabili	€	526,32
	Reddito netto	€	1.468,41
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	2,70
	Capitale di esercizio	%	0,8
	Capitale fondiario	%	0,5

\* Media ponderata



### SCHEDA A. 21

AREA PIT	METAPONTINO		
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose		
Classe di dimensione economica	4 - 8 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	10		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	12,0
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	72,9
	Unità lavorative: totali	n.	0,5
	Familiari	n.	0,5
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	100,5
	Capitale di esercizio	€	1.121,26
	Capitale fondiario	€	7.843,04
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	6,1
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,3
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	3.274,40 <b>39,2</b>
	Costi fissi	€	2.561,80 <b>30,7</b>
	Costi variabili	€	2.517,90 <b>30,1</b>
	PLV	€	8.354,10 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	-6,3
	Reddito da lavoro	€/UL	50.165,6
Dati medi per ha *	PLV	€	694,61
	Costi fissi	€	213,00
	Costi variabili	€	209,35
	Reddito netto	€	272,25
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	2,30
	Capitale di esercizio	%	0,7
	Capitale fondiario	%	0,4
* Media ponderata			

**SCHEDA A. 22**

**AREA PIT**

**METAPONTINO**

<b>Orientamento Tecnico Economico</b>	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose
<b>Classe di dimensione economica</b>	16 - 40 UDE
<b>Numero di osservazioni (aziende)</b>	10

**A - Profilo strutturale delle aziende**

<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	47,6
	UBA	n.	3,1
	CV trattrici	n.	78,1
	Unità lavorative: totali	n.	1,0
	Familiari	n.	0,9
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	44,7
	Capitale di esercizio	€	639,23
	Capitale fondiario	€	6.177,66
	UBA	n.	0,1
	CV trattrici	n.	1,6

**B - I risultati economici**

<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento		0,8
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	18.316,70 <b>57,5</b>
	Costi fissi	€	5.100,90 <b>16,0</b>
	Costi variabili	€	8.447,70 <b>26,5</b>
	PLV	€	31.865,30 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	25,0
	Reddito da lavoro	€/UL	142.339,
<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€	669,19
	Costi fissi	€	107,12
	Costi variabili	€	177,41
	Reddito netto	€	384,66
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	6,78
	Capitale di esercizio	%	2,1
	Capitale fondiario	%	1,3

\* Media ponderata

### SCHEDA A. 23

AREA PIT	METAPONTINO		
Orientamento Tecnico Economico	Erbaceo-Arboreo		
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	5		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	15,1
	UBA	n.	2,3
	CV trattrici	n.	83,4
	Unità lavorative: totali	n.	1,4
	Familiari	n.	14
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	201,8
	Capitale di esercizio	€	1.565,57
	Capitale fondiario	€	5.350,01
	UBA	n.	0,2
	CV trattrici	n.	5,5
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,3
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	9.653,00 <b>46,4</b>
	Costi fissi	€	5.254,20 <b>25,2</b>
	Costi variabili	€	5.905,00 <b>28,4</b>
	PLV	€	20.812,20 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	54,2
	Reddito da lavoro	€/UL	32.425,1
Dati medi per ha *	PLV	€	1.380,12
	Costi fissi	€	348,42
	Costi variabili	€	391,58
	Reddito netto	€	640,12
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	2,95
	Capitale di esercizio	%	0,9
	Capitale fondiario	%	0,6
* Media ponderata			

### SCHEDA A. 24

AREA PIT

METAPONTINO

Orientamento Tecnico Economico	Erbaceo-Arboreo
Classe di dimensione economica	16 - 40 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	16

#### A - Profilo strutturale delle aziende

Dati medi aziendali	SAU	ha	11,6
	UBA	n.	0,8
	CV trattrici	n.	90,0
	Unità lavorative: totali	n.	2,3
	Familiari	n.	1,7
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	432,7
	Capitale di esercizio	€	2.661,38
	Capitale fondiario	€	7.768,15
	UBA	n.	0,1
	CV trattrici	n.	7,8

#### B - I risultati economici

Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,5
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	16.778,19 <b>38,2</b>
	Costi fissi	€	7.350,44 <b>16,7</b>
	Costi variabili	€	19.778,31 <b>45,0</b>
	PLV	€	43.906,94 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	88,8
	Reddito da lavoro	€/UL	109.878,
Dati medi per ha *	PLV	€	3.794,49
	Costi fissi	€	635,23
	Costi variabili	€	1.709,26
	Reddito netto	€	1.449,99
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	4,23
	Capitale di esercizio	%	1,3
	Capitale fondiario	%	0,8

\* Media ponderata

### SCHEDA A. 25

AREA PIT	METAPONTINO		
Orientamento Tecnico Economico	Frutticolo e/o Agrumicolo		
Classe di dimensione economica	4 - 8 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	14		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	2,1
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	41,8
	Unità lavorative: totali	n.	0,8
	Familiari	n.	0,8
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	788,2
	Capitale di esercizio	€	3.705,08
	Capitale fondiario	€	16.908,1
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	20,0
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,3
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	5.074,79 <b>58,1</b>
	Costi fissi	€	2.547,36 <b>29,2</b>
	Costi variabili	€	1.115,57 <b>12,8</b>
	PLV	€	8.737,71 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	96,8
	Reddito da lavoro	€/UL	89.627,7
Dati medi per ha *	PLV	€	4.172,17
	Costi fissi	€	1.216,34
	Costi variabili	€	532,67
	Reddito netto	€	2.423,16
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	2,91
	Capitale di esercizio	%	0,9
	Capitale fondiario	%	0,6
* Media ponderata			

### SCHEDA A. 26

AREA PIT

METAPONTINO

Orientamento Tecnico Economico	Frutticolo e/o Agrumicolo
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	29

#### A - Profilo strutturale delle aziende

Dati medi aziendali	SAU	ha	4,4
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	57,1
	Unità lavorative: totali	n.	1,4
	Familiari	n.	1,3
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	702,3
	Capitale di esercizio	€	3.566,66
	Capitale fondiario	€	15.992,9
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	12,9

#### B - I risultati economici

Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,4
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	9.819,21 <b>48,2</b>
	Costi fissi	€	5.699,55 <b>28,0</b>
	Costi variabili	€	4.865,10 <b>23,9</b>
	PLV	€	20.383,86 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	97,5
	Reddito da lavoro	€/UL	188.766,
Dati medi per ha *	PLV	€	4.600,97
	Costi fissi	€	1.286,48
	Costi variabili	€	1.098,13
	Reddito netto	€	2.216,35
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	3,27
	Capitale di esercizio	%	1,0
	Capitale fondiario	%	0,6

\* Media ponderata

### SCHEDA A. 27

AREA PIT	METAPONTINO		
Orientamento Tecnico Economico	Frutticolo e/o Agrumicolo		
Classe di dimensione economica	16 - 40 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	33		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	8,2
	UBA	n.	0,3
	CV trattrici	n.	86,6
	Unità lavorative: totali	n.	1,8
	Familiari	n.	1,4
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	477,9
	Capitale di esercizio	€	3.485,52
	Capitale fondiario	€	15.711,9
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	10,5
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,7
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	20.216,18 <b>51,8</b>
	Costi fissi	€	9.226,88 <b>23,7</b>
	Costi variabili	€	9.548,58 <b>24,5</b>
	PLV	€	38.991,64 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	95,9
Dati medi per ha *	Reddito da lavoro	€/UL	336.932,
	PLV	€	4.737,05
	Costi fissi	€	1.120,96
	Costi variabili	€	1.160,04
	Reddito netto	€	2.456,04
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	5,73
	Capitale di esercizio	%	1,8
	Capitale fondiario	%	1,1
* Media ponderata			



### SCHEDA A. 28

AREA PIT

METAPONTINO

Orientamento Tecnico Economico	Frutticolo e/o Agrumicolo
Classe di dimensione economica	40 - 100 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	13

#### A - Profilo strutturale delle aziende

Dati medi aziendali	SAU	ha	23,6
	UBA	n.	0,4
	CV trattrici	n.	120,5
	Unità lavorative: totali	n.	2,2
	Familiari	n.	1,4
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	207,9
	Capitale di esercizio	€	1.930,18
	Capitale fondiario	€	19.337,1
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	5,1

#### B - I risultati economici

Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		1,8
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	66.341,85 <b>58,4</b>
	Costi fissi	€	19.490,62 <b>17,2</b>
	Costi variabili	€	27.682,15 <b>24,4</b>
	PLV	€	113.514,6 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	97,6
	Reddito da lavoro	€/UL	292.131,
Dati medi per ha *	PLV	€	4.811,82
	Costi fissi	€	826,20
	Costi variabili	€	1.173,43
	Reddito netto	€	2.812,20
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	15,73
	Capitale di esercizio	%	4,9
	Capitale fondiario	%	3,1

\* Media ponderata

### SCHEDA A. 29

AREA PIT	METAPONTINO		
Orientamento Tecnico Economico	Frutticolo e/o Agrumicolo		
Classe di dimensione economica	=>100 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	5		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	84,6
	UBA	n.	1,7
	CV trattrici	n.	90,0
	Unità lavorative: totali	n.	2,7
	Familiari	n.	1,1
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	69,5
	Capitale di esercizio	€	803,06
	Capitale fondiario	€	14.638,4
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	1,1
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		2,4
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	102.431,2 <b>60,0</b>
	Costi fissi	€	26.112,60 <b>15,3</b>
	Costi variabili	€	42.273,00 <b>24,7</b>
	PLV	€	170.816,8 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	93,9
	Reddito da lavoro	€/UL	90.177,7
Dati medi per ha *	PLV	€	2.018,06
	Costi fissi	€	308,50
	Costi variabili	€	499,42
	Reddito netto	€	1.210,14
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	20,61
	Capitale di esercizio	%	6,4
	Capitale fondiario	%	4,0
* Media ponderata			

**SCHEDA A. 30**

**AREA PIT**

**MONTAGNA MATERANA**

Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose
Classe di dimensione economica	4 - 8 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	12

**A - Profilo strutturale delle aziende**

<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	12,3
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	58,1
	Unità lavorative: totali	n.	0,6
	Familiari	n.	0,6
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	108,0
	Capitale di esercizio	€	863,46
	Capitale fondiario	€	6.387,92
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	4,7

**B - I risultati economici**

<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento		0,3
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	3.513,50 <b>41,3</b>
	Costi fissi	€	1.999,50 <b>23,5</b>
	Costi variabili	€	2.988,58 <b>35,2</b>
	PLV	€	8.501,58 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	-14,3
	Reddito da lavoro	€/UL	60.981,0
<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€	688,43
	Costi fissi	€	161,91
	Costi variabili	€	242,01
	Reddito netto	€	284,51
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	2,31
	Capitale di esercizio	%	0,7
	Capitale fondiario	%	0,5

\* Media ponderata

### SCHEDA A. 3 I

AREA PIT	MONTAGNA MATERANA		
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose		
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	12		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	28,0
	UBA	n.	0,5
	CV trattrici	n.	67,0
	Unità lavorative: totali	n.	0,8
	Familiari	n.	0,8
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	64,4
	Capitale di esercizio	€	614,32
	Capitale fondiario	€	4.904,75
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	2,4
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,4
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	7.032,42 <b>45,4</b>
	Costi fissi	€	3.311,17 <b>21,4</b>
	Costi variabili	€	5.134,58 <b>33,2</b>
	PLV	€	15.478,17 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	-22,7
	Reddito da lavoro	€/UL	87.243,9
Dati medi per ha *	PLV	€	552,04
	Costi fissi	€	118,09
	Costi variabili	€	183,13
	Reddito netto	€	250,81
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	3,30
	Capitale di esercizio	%	1,0
	Capitale fondiario	%	0,6
* Media ponderata			

**SCHEDA A. 32**

AREA PIT	MONTAGNA MATERANA
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose
Classe di dimensione economica	16 - 40 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	36
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>	
<b>Dati medi aziendali</b>	
SAU	ha 41,8
UBA	n. 0,9
CV tratrici	n. 124,8
Unità lavorative: totali	n. 1,0
Familiari	n. 1,0
<b>Dati medi per ha *</b>	
Lavoro totale	ore 55,2
Capitale di esercizio	€ 1.242,65
Capitale fondiario	€ 6.234,99
UBA	n. 0,0
CV tratrici	n. 3,0
<b>B - I risultati economici</b>	
<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento 0,6
<b>Dati medi aziendali</b>	
Reddito netto (RN)	€ 14.314,94 <b>45,6</b>
Costi fissi	€ 6.342,25 <b>20,2</b>
Costi variabili	€ 10.734,86 <b>34,2</b>
PLV	€ 31.392,06 <b>100,0</b>
RN senza aiuti /RN con aiuti	% -9,2
Reddito da lavoro	€/UL 379.933,
<b>Dati medi per ha *</b>	
PLV	€ 750,54
Costi fissi	€ 151,63
Costi variabili	€ 256,65
Reddito netto	€ 342,25
<b>Remunerazioni unitarie</b>	
Lavoro familiare	€/ora 4,84
Capitale di esercizio	% 1,5
Capitale fondiario	% 0,9
* Media ponderata	

### SCHEDA A. 33

AREA PIT	MONTAGNA MATERANA		
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose		
Classe di dimensione economica	40 - 100 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	11		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	166,5
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	205,9
	Unità lavorative: totali	n.	1,3
	Familiari	n.	1,1
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	17,8
	Capitale di esercizio	€	437,16
	Capitale fondiario	€	4.634,44
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	1,2
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		1,0
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	36.579,55 <b>47,5</b>
	Costi fissi	€	10.571,91 <b>13,7</b>
	Costi variabili	€	29.786,91 <b>38,7</b>
	PLV	€	76.938,36 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	-5,0
	Reddito da lavoro	€/UL	173.604,
Dati medi per ha *	PLV	€	462,06
	Costi fissi	€	63,49
	Costi variabili	€	178,89
	Reddito netto	€	219,68
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	8,85
	Capitale di esercizio	%	2,7
	Capitale fondiario	%	1,7
* Media ponderata			

**SCHEDA A. 34**

**AREA PIT**

**MONTAGNA MATERANA**

Orientamento Tecnico Economico	Erbaceo-Arboreo
Classe di dimensione economica	4 - 8 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	6

**A - Profilo strutturale delle aziende**

<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	6,2
	UBA	n.	0,4
	CV trattrici	n.	28,0
	Unità lavorative: totali	n.	0,7
	Familiari	n.	0,7
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	254,7
	Capitale di esercizio	€	1.864,02
	Capitale fondiario	€	5.081,94
	UBA	n.	0,1
	CV trattrici	n.	4,5

**B - I risultati economici**

<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento		0,3
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	4.823,67 <b>53,7</b>
	Costi fissi	€	2.183,50 <b>24,3</b>
	Costi variabili	€	1.976,33 <b>22,0</b>
	PLV	€	8.983,50 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	59,1
	Reddito da lavoro	€/UL	37.979,3
<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€	1.450,51
	Costi fissi	€	352,56
	Costi variabili	€	319,11
	Reddito netto	€	778,85
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	2,93
	Capitale di esercizio	%	0,9
	Capitale fondiario	%	0,6

\* Media ponderata



### SCHEDA A. 35

AREA PIT	MONTAGNA MATERANA		
Orientamento Tecnico Economico	Erbaceo-Arboreo		
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	6		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	11,7
	UBA	n.	0,1
	CV trattrici	n.	48,7
	Unità lavorative: totali	n.	0,9
	Familiari	n.	0,9
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	170,8
	Capitale di esercizio	€	416,25
	Capitale fondiario	€	9.068,22
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	4,1
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,3
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	6.413,67 <b>53,2</b>
	Costi fissi	€	2.289,33 <b>19,0</b>
	Costi variabili	€	3.354,33 <b>27,8</b>
	PLV	€	12.057,33 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	34,2
	Reddito da lavoro	€/UL	38.020,5
Dati medi per ha *	PLV	€	1.027,76
	Costi fissi	€	195,14
	Costi variabili	€	285,92
	Reddito netto	€	546,70
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	2,88
	Capitale di esercizio	%	0,9
	Capitale fondiario	%	0,6
<b>* Media ponderata</b>			

### SCHEDA A. 36

AREA PIT

MONTAGNA MATERANA

Orientamento Tecnico Economico	Olivicolo
Classe di dimensione economica	4 - 8 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	5

#### A - Profilo strutturale delle aziende

<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	10,1
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	26,4
	Unità lavorative: totali	n.	0,9
	Familiari	n.	0,9
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	192,2
	Capitale di esercizio	€	751,96
	Capitale fondiario	€	5.066,48
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	2,6

#### B - I risultati economici

<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento		0,2
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	3.862,80 <b>44,9</b>
	Costi fissi	€	2.216,60 <b>25,8</b>
	Costi variabili	€	2.523,60 <b>29,3</b>
	PLV	€	8.603,00 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	69,5
	Reddito da lavoro	€/UL	20.585,5
<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€	852,12
	Costi fissi	€	219,55
	Costi variabili	€	249,96
	Reddito netto	€	382,61
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	1,87
	Capitale di esercizio	%	0,6
	Capitale fondiario	%	0,4

\* Media ponderata

### SCHEDA A. 37

AREA PIT	MONTAGNA MATERANA		
Orientamento Tecnico Economico	Seminativi - Erbivori		
Classe di dimensione economica	40 - 100 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	7		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	120,4
	UBA	n.	61,0
	CV trattrici	n.	250,9
	Unità lavorative: totali	n.	1,9
	Familiari	n.	1,0
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	34,2
	Capitale di esercizio	€	1.424,35
	Capitale fondiario	€	9.608,10
	UBA	n.	0,5
	CV trattrici	n.	2,1
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		1,7
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	75.260,86 <b>62,2</b>
	Costi fissi	€	15.510,00 <b>12,8</b>
	Costi variabili	€	30.170,57 <b>24,9</b>
	PLV	€	120.941,4 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	60,4
	Reddito da lavoro	€/UL	123.520,
Dati medi per ha *	PLV	€	1.004,89
	Costi fissi	€	128,87
	Costi variabili	€	250,68
	Reddito netto	€	625,34
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	15,15
	Capitale di esercizio	%	4,7
	Capitale fondiario	%	3,0
* Media ponderata			

**SCHEDA A. 38**

AREA PIT	VAL D'AGRI			
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose			
Classe di dimensione economica	4 - 8 UDE			
Numero di osservazioni (aziende)	5			
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>				
<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	10,0	
	UBA	n.	0,0	
	CV trattrici	n.	59,0	
	Unità lavorative: totali	n.	0,6	
	Familiari	n.	0,6	
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	125,8	
	Capitale di esercizio	€	894,95	
	Capitale fondiario	€	3.789,55	
	UBA	n.	0,0	
	CV trattrici	n.	5,9	
<b>B - I risultati economici</b>				
<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento		0,4	
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	4.652,20	<b>53,9</b>
	Costi fissi	€	1.767,60	<b>20,5</b>
	Costi variabili	€	2.217,20	<b>25,7</b>
	PLV	€	8.637,00	<b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%		20,6
	Reddito da lavoro	€/UL		37.813,4
<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€	867,87	
	Costi fissi	€	177,61	
	Costi variabili	€	222,79	
	Reddito netto	€	467,46	
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	3,44	
	Capitale di esercizio	%	1,1	
	Capitale fondiario	%	0,7	
* Media ponderata				

### SCHEDA A. 39

AREA PIT	VULTURE ALTO BRADANO		
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose		
Classe di dimensione economica	4 - 8 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	11		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	9,6
	UBA	n.	0,1
	CV trattrici	n.	45,0
	Unità lavorative: totali	n.	0,6
	Familiari	n.	0,6
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	144,1
	Capitale di esercizio	€	1.018,84
	Capitale fondiario	€	6.091,50
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	4,7
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,3
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	4.310,73 <b>48,2</b>
	Costi fissi	€	1.829,00 <b>20,4</b>
	Costi variabili	€	2.805,73 <b>31,4</b>
	PLV	€	8.945,45 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	11,9
	Reddito da lavoro	€/UL	67.855,0
Dati medi per ha *	PLV	€	928,13
	Costi fissi	€	189,77
	Costi variabili	€	291,11
	Reddito netto	€	447,26
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	2,87
	Capitale di esercizio	%	0,9
	Capitale fondiario	%	0,6
* Media ponderata			

<b>SCHEDA A. 40</b>			
<b>AREA PIT</b>	<b>VULTURE ALTO BRADANO</b>		
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose		
Classe di dimensione economica	8 - 16 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	12		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	19,5
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	117,1
	Unità lavorative: totali	n.	0,7
	Familiari	n.	0,7
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	77,9
	Capitale di esercizio	€	2.151,16
	Capitale fondiario	€	7.667,54
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	6,0
<b>B - I risultati economici</b>			
<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento		0,6
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	10.170,92 <b>45,1</b>
	Costi fissi	€	4.790,58 <b>21,2</b>
	Costi variabili	€	7.588,42 <b>33,7</b>
	PLV	€	22.549,92 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	11,0
	Reddito da lavoro	€/UL	137.995,
<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€	1.154,24
	Costi fissi	€	245,21
	Costi variabili	€	388,42
	Reddito netto	€	520,61
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	5,23
	Capitale di esercizio	%	1,6
	Capitale fondiario	%	1,0
<b>* Media ponderata</b>			

### SCHEDA A. 41

AREA PIT	VULTURE ALTO BRADANO		
Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose		
Classe di dimensione economica	16 - 40 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	40		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	38,1
	UBA	n.	1,3
	CV trattrici	n.	174,1
	Unità lavorative: totali	n.	0,9
	Familiari	n.	0,9
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	53,4
	Capitale di esercizio	€	1.717,09
	Capitale fondiario	€	7.151,68
	UBA	n.	0,0
	CV trattrici	n.	4,6
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,7
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	15.747,68 <b>42,7</b>
	Costi fissi	€	8.593,33 <b>23,3</b>
	Costi variabili	€	12.503,00 <b>33,9</b>
	PLV	€	36.844,00 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	-0,5
	Reddito da lavoro	€/UL	492.840,
Dati medi per ha *	PLV	€	967,03
	Costi fissi	€	225,55
	Costi variabili	€	328,16
	Reddito netto	€	413,32
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	5,92
	Capitale di esercizio	%	1,8
	Capitale fondiario	%	1,2
* Media ponderata			



### SCHEDA A. 42

AREA PIT

VULTURE ALTO BRADANO

Orientamento Tecnico Economico	Cereali Specializzati, Oleaginose, Proteaginose
Classe di dimensione economica	40 - 100 UDE
Numero di osservazioni (aziende)	7

#### A - Profilo strutturale delle aziende

<b>Dati medi aziendali</b>	SAU	ha	120,5
	UBA	n.	13,0
	CV trattrici	n.	374,3
	Unità lavorative: totali	n.	1,3
	Familiari	n.	1,2
<b>Dati medi per ha *</b>	Lavoro totale	ore	23,9
	Capitale di esercizio	€	1.959,34
	Capitale fondiario	€	8.817,99
	UBA	n.	0,1
	CV trattrici	n.	3,1

#### B - I risultati economici

<b>Indice di redditività *</b>	RN reale / RN riferimento		1,4
<b>Dati medi aziendali</b>	Reddito netto (RN)	€	65.829,86 <b>48,8</b>
	Costi fissi	€	30.008,43 <b>22,3</b>
	Costi variabili	€	38.947,00 <b>28,9</b>
	PLV	€	134.785,2 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	22,8
	Reddito da lavoro	€/UL	166.677,
<b>Dati medi per ha *</b>	PLV	€	1.118,50
	Costi fissi	€	249,02
	Costi variabili	€	323,20
	Reddito netto	€	546,28
<b>Remunerazioni unitarie</b>	Lavoro familiare	€/ora	12,33
	Capitale di esercizio	%	3,8
	Capitale fondiario	%	2,4

\* Media ponderata

### SCHEDA A. 43

AREA PIT	VULTURE ALTO BRADANO		
Orientamento Tecnico Economico	Seminativi - Erbivori		
Classe di dimensione economica	16 - 40 UDE		
Numero di osservazioni (aziende)	5		
<b>A - Profilo strutturale delle aziende</b>			
Dati medi aziendali	SAU	ha	34,9
	UBA	n.	28,8
	CV trattrici	n.	124,0
	Unità lavorative: totali	n.	1,2
	Familiari	n.	1,2
Dati medi per ha *	Lavoro totale	ore	73,4
	Capitale di esercizio	€	2.298,23
	Capitale fondiario	€	7.618,59
	UBA	n.	0,8
	CV trattrici	n.	3,6
<b>B - I risultati economici</b>			
Indice di redditività *	RN reale / RN riferimento		0,9
Dati medi aziendali	Reddito netto (RN)	€	24.754,20 <b>49,4</b>
	Costi fissi	€	9.494,00 <b>18,9</b>
	Costi variabili	€	15.864,80 <b>31,7</b>
	PLV	€	50.113,00 <b>100,0</b>
	RN senza aiuti /RN con aiuti	%	55,2
	Reddito da lavoro	€/UL	81.799,2
Dati medi per ha *	PLV		1.436,73
	Costi fissi		272,19
	Costi variabili		454,84
	Reddito netto		709,70
Remunerazioni unitarie	Lavoro familiare	€/ora	7,44
	Capitale di esercizio	%	2,3
	Capitale fondiario	%	1,5
* Media ponderata			

## **Appendice 1 • Reddito Lordo Standard Unità di Dimensione Economica (UDE)**

La classificazione delle aziende agricole secondo i criteri comunitari è basata sulla determinazione del peso economico delle attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. A tal fine si utilizzano i "Redditi lordi standard" (RLS), parametri economici individuati per singole attività produttive o gruppi di colture (ad esempio grano duro, mais, ortaggi in pieno campo, agrumi, ecc.); essi sono calcolati come differenza tra il valore della produzione lorda e quello di alcuni costi specifici. Questi ultimi comprendono gli oneri sostenuti per l'acquisto di sementi e piantine, fertilizzanti, antiparassitari, mangimi, foraggi, spese per l'irrigazione, trasformazione e confezionamento dei prodotti, riscaldamento delle serre e assicurazione sulle produzioni. Non si tiene conto, quindi, delle spese sostenute per l'impiego della manodopera e delle macchine, anche se prese a noleggio. Il reddito lordo così calcolato per ogni attività produttiva è definito "Standard", in quanto determinato su una media triennale e con riferimento ad una situazione produttiva media di un'area che, per l'Italia, nel primo periodo di applicazione è stata individuata nella zona altimetrica regionale e dall'annata 1996 dalla Regione.

La dimensione economica dell'azienda è data dall'ammontare del RLS complessivo, ottenuto come sommatoria del RLS di ciascuna attività produttiva presente in azienda. Essa viene espressa in Unità di Dimensione Economica (UDE) e, per il periodo considerato, ogni UDE corrisponde a 1.200 ECU di RLS.

## **Appendice 2 • Orientamento Tecnico Economico (OTE)**

L'OTE di un'azienda agricola è determinato calcolando innanzitutto la dimensione economica di ciascuna coltura e di ciascun allevamento aziendale. In pratica si moltiplica il numero di ettari coltivati o di capi allevati per il relativo RLS unitario riferito alla regione in cui ricade l'azienda contabilizzata. La dimensione dei processi produttivi aziendali così misurata consente di determinare le diverse combinazioni produttive e quindi di assegnare l'OTE secondo lo schema tipologico comunitario. Le possibili combinazioni previste dalla tipologia CE sono 58.

Lo schema CE prevede tre livelli di aggregazione degli orientamenti:

- OTE particolare: è il livello più analitico e prevede 58 tipi di aziende; tuttavia, per meglio riflettere la realtà agricola italiana, l'INEA ha introdotto alcuni adattamenti allo schema CE, elevando così a 71 le combinazioni possibili;
- OTE principale: deriva dall'aggregazione di OTE particolari all'interno di comparti produttivi omogenei (cereali, vite, bovini da latte, ecc.) e dà luogo a 17 tipi di aziende;
- Polo: raggruppa gli OTE principali in otto comparti produttivi, di cui 5 specializzati (agricoltura generale, ortofloricoltura, coltivazioni permanenti, erbivori e granivori) e 3 misti (policoltura, poliallevamento, colture e allevamenti).

A seconda dell'incidenza delle singole attività produttive sul RLS aziendale, la tipologia CE individua tre categorie di ordinamento:

- OTE specializzato: i RLS di una o più attività produttive affini (che ricadono cioè nello stesso polo) superano i 2/3 del RLS totale dell'azienda; appartengono a questa categoria tutti gli orientamenti particolari che ricadono nei primi 5 poli;
- OTE bipolare: i RLS delle attività agricole, che ricadono in due differenti poli specializzati, sono entrambi compresi tra 1/3 e i 2/3 del RLS aziendale; sono di tipo bipolare, ad esempio gli OTE 811 (seminativi e bovini da latte) e 812 (bovini da latte e seminativi);
- OTE parzialmente dominante: tutte le attività produttive che ricadono in uno solo dei primi cinque poli raggiungono complessivamente un RLS compreso tra 1/3 e i 2/3 di quello aziendale.

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bartola A., Arzeni A., *Analisi di Gestione Mediante Indici di Bilancio*, Collana di Economia e Gestione dell'azienda agraria, INEA, ROMA, 1995
- Bartola A., Arzeni A., *Il Bilancio Aziendale; uno strumento per la conoscenza*, Collana di Economia e Gestione dell'azienda agraria, INEA, ROMA, 1994
- Bartola A., Arzeni A., *La Contabilità per le Aziende Agricole*, Collana di Economia e Gestione dell'azienda agraria, INEA, ROMA, 1993
- Comitato Nazionale RICA, *Piano di selezione*, INEA, Roma, 2003
- De Benedictis M., Cosentino V. , *Economia dell'Azienda Agraria*, Il Mulino, Bologna, 1979
- Iacoponi L., Romiti R., *Economia e Politica Agraria*, Edagricole, Bologna, 1990
- INEA, *Agricoltura, agroalimentare e politiche agricole in Basilicata*; Le dinamiche in atto dal 1999 ad oggi, ALSIA, Matera, 2005
- INEA, *La Riforma dello Sviluppo Rurale: Novità e Opportunità*; Quaderno n.1, INEA, ROMA
- INEA, *Strutture e Redditi delle Aziende Agricole*, Collana RICA ITALIA, ROMA, 1999-2002



*Finito di stampare nel mese di gennaio 2007  
presso SUPEMA - Pavona di Albano Laziale - Roma*